

PINELLI

**Autorizzato dal Viminale
il rifiuto del giudice?**

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COREA

**La Cina rientra nella
commissione d'armistizio**

A pag. 12

**LA DC DIVISA DI FRONTE ALLA LINEA DA SEGUIRE MENTRE
SI APRE IL DIBATTITO NEGLI ALTRI PARTITI GOVERNATIVI**

SCONTRO NEL CENTROSINISTRA SULLE PROSPETTIVE POLITICHE

Una intervista di Berlinguer: «Vi sono forze sufficienti per sventare le minacce di avventure autoritarie e per un generale risveglio democratico» - Articolo di Napolitano su «Rinascita» - Convulse «consultazioni» dei capi-corrente dc in vista della Direzione - Dopo un incontro Colombo-La Malfa si parla di un «vertice» a quattro - Riunioni di PSI e PSDI - La Direzione del PSIUP per l'unità delle sinistre

Le rivelazioni sulla aggressione al Vietnam

Oggi il processo al «N.Y. Times» sulla censura imposta da Nixon

Ieri il giudice federale ha garantito ai legali del quotidiano che il governo non sarà autorizzato dal tribunale ad impadronirsi dei documenti 73 americani su 100 per il ritiro dall'Indocina entro il 31 dicembre

Il nostro impegno per i contadini

LA PRIMA preoccupazione dell'on. Forlani, dopo le elezioni, è stata quella di passare al sabotaggio attivo delle leggi per la trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto. Del resto, in questa direzione, egli si era pubblicamente, e sciaguratamente, impegnato nelle piazze siciliane. A Caltanissetta, rivolto al ben noto Calogero Volpe, aveva esclamato, con voce rotta dalla commozione: «Caro Calogero, assicuro i tuoi amici che la DC terrà conto delle loro giuste proteste contro la legge sull'affitto agrario!». Meschino! — come dicono in Sicilia. Non sapeva dicendo questo, e dicendo altre cose simili sulla casa o sul divorzio o su altri opposti estremismi o su altro ancora, che andava in effetti disseminando a destra, senza risparmio, anche senza intelligenza, i voti della DC.

Ma di che si tratta? Cosa si è tramato, l'altro giorno, nella riunione fra Forlani, Colombo e tutti i maggiorenti della DC? Si è tramata la difesa della parte più arretrata della società italiana e della rendita più parassitaria. Chiamiamo le cose col loro nome. Dieci anni fa, nel nostro Paese, ci fu una «Conferenza nazionale sull'Agricoltura», convocata dal Governo: e ci fu un punto sul quale tutti, economisti, studiosi, organizzatori sindacali e contadini, uomini politici, si dichiararono d'accordo. Si disse solennemente: «In due sulla terra non si può stare». L'on. Forlani e i suoi colleghi del segretario nazionale della DC lavorano oggi per applicare quella dichiarazione, ma alla rovescia, contribuendo cioè a cacciare dalla terra chi la lavora.

NE VOLETE una prova? Al Senato, non siamo riusciti a far passare, in modo definitivo, la legge a favore dei piccoli proprietari, alla quale hanno pur dato il loro contributo alcuni senatori democristiani, insieme a comunisti e socialisti: e questo perché le destre e una parte grande della DC non vogliono che passi una norma (che è stata inserita nella legge a richiesta dei tre sindacati mezzadri) contro le disette ai mezzadri. La legge del 1964 stabiliva che non era più consentito stipulare contratti di mezzadria. Ma, nonostante questo, ne erano stati stipulati a migliaia e migliaia, fino a quando cioè faceva comodo ai grandi proprietari terrieri. Ora che si profila la possibilità del cambiamento di quel contratto in affitto, i mezzadri, con migliaia e migliaia di disette, vengono chiamati in tribunale perché sono mezzadri «illegittimi». Eccoli, i difensori del diritto e dell'ordine! E l'on. Forlani, che è deputato di una regione mezzadrile, da quale parte sta schierato? I difensori della piccola proprietà — le destre, la DC — vorrebbero bloccare la legge che concede sgravi fiscali per i piccoli proprietari e altre facilitazioni per chi volesse vendere la terra, pur di aiutare i proprietari delle Marche, dell'Umbria o della Toscana a cacciare via i mezzadri dalla terra.

L'on. Andreotti ha dichiarato che bisogna trovare un accordo fra i quattro partiti di centro-sinistra sulle questioni dei contratti agrari. Giudichiamo questa ricerca assai ardua, se non impossibile: ci sembra assai difficile conciliare le dichiara-

zioni di alcuni dirigenti dc con quelle che, ancora l'altro ieri, con grande nettezza, hanno fatto i compagni socialisti. Ma se l'on. Andreotti vuol tentare, si accandi: non saremo noi a mettere in discussione questo suo diritto. Il fatto è che questo tentativo non può bloccare la discussione parlamentare. Esistono cinque proposte di legge, di cui si è iniziata, alla Camera, la discussione: e due di esse portano, rispettivamente, la firma di due membri della Direzione della DC, dell'on. Galloni e dell'on. Truzzi. Nessuno può impedirci di far ricorso alla tattica che riterrimo più opportuna e anche a tutti gli strumenti regolamentari, per cercare di giungere a una definizione della questione della trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto, prima dell'estate.

SE L'ON. FORLANI ha deciso di svendere le tradizioni contadine del suo partito, faccia pure. Non è affar nostro. Noi siamo impegnati, però, a impedire che la politica dell'attuale segreteria della DC faccia danni ulteriori alla democrazia. Sappiamo che la via delle riforme sociali è assai difficile ed aspra. Siamo consapevoli anche dei pericoli, e dei nostri doveri. Non ci siamo lasciati intimidire, nel Mezzogiorno, nell'immediato dopoguerra, quando, si cercò di mobilitare contro i decreti Gullo i piccoli proprietari: o quando, nell'applicazione delle leggi stralcio, si fece di tutto per dividere i contadini; o quando hanno scatenato una bufera di denunce e di condanne contro mezzadri e coloni. Faremo di tutto per far passare, nei prossimi giorni, la legge in favore dei piccoli proprietari, e lotteremo, su tutti i terreni, per difendere la piccola proprietà dell'emigrato, dell'artigiano, del commerciante, del pensionato, della vedova, del contadino anziano che non ce la fa più a lavorare la terra.

E, al tempo stesso, concentreremo la battaglia contro la rendita parassitaria, contro la grande proprietà terriera, per un'agricoltura moderna, perché anche nelle campagne la Repubblica sia fondata sul lavoro. In luglio e in agosto, con buona pace della destra democristiana, dovrà trovare piena applicazione la legge di riforma dell'affitto: e i fittavoli della Sicilia, del Mezzogiorno e di tutta l'Italia dovranno pagare non più il canone che hanno pagato l'anno scorso ma quello stabilito da una legge che — non dimentichiamolo! — porta anche la firma di un dirigente dc, che è anche esponente della Coltivatori Diretti e membro del Governo in carica. Noi lavoriamo perché, alla stessa data, anche i mezzadri dell'Italia centrale e i coloni del Mezzogiorno possano pagare un canone in denaro, che riduca in modo massiccio quella che oggi sono costretti a dare ai padroni.

Facendo questo, guardiamo, al di là delle campagne, a un nuovo tipo di sviluppo dell'economia e della società, al progresso della democrazia. Il 1971 — che si è aperto con l'approvazione della legge sull'affitto — può e deve rappresentare, nella storia tormentata e tragica del movimento contadino italiano, un anno importante e positivo.

Gerardo Chiaromonte

Dopo il voto del 13 giugno, il contrasto di linee politiche si fa più acuto all'interno della DC e del centro-sinistra. Rimane aperto in tutta la sua importanza il problema della risposta da dare a quanto della controffensiva di destra e della svolta conservatrice della DC ha finito poi per esprimersi anche nel risultato elettorale. Dopo i primi segnali di apertura delle ostilità, nella DC è intercorsa una sorta di armistizio, per cui le dichiarazioni pubbliche più impegnative sono rinviate alla riunione della Direzione dello «scudo crociato», che molto probabilmente avrà luogo mercoledì prossimo, al lavoro interno. Intanto, ha segnato con una certa nettezza l'esistenza, nel groviglio delle posizioni delle varie correnti, di due indicazioni contrastanti: una favorevole alla «linea Forlani» e quindi alla sua prosecuzione in termini di atteggiamenti governativi e parlamentari; ed una, invece, protesa verso una rettificata socialdemocratica, che ieri hanno riunito la loro Direzione, si sono affrettati a solidarizzare con Forlani. I socialisti si sono limitati a riunire la segreteria. La Malfa, che ha avuto un incontro con Colombo e Palazzo Chigi, ha avanzato l'ipotesi di una riunione quadripartita — un «vertice», come si dice — a breve scadenza.

Circa la situazione che si è creata in seguito alla tornata elettorale, il compagno Enrico Berlinguer, vice-segretario del PCI, ha rilasciato ieri una intervista a Paese Sera. La prima domanda dell'intervistatore riguarda l'aumento dei voti al MSI.

«E' — ha risposto Berlinguer — un sintomo certamente serio. Ma commettono una sciocchezza quanti fingono di ignorare o dimenticano che, accanto a questo dato, ce n'è un altro: il PCI e le sinistre, nel complesso, hanno saldamente mantenuto le proprie posizioni. In alcune località si è verificata una certa flessione (e noi, seriamente come sempre, abbiamo cominciato a esaminarne le ragioni e a trarne le necessarie conseguenze per lo sviluppo della nostra azione politica e iniziativa fra le masse). In molte altre località le posizioni precedenti sono state migliorate ed estese. Resta, comunque, come dato politico essenziale, che la forza nostra e delle sinistre è intatta. Quanto all'incremento di voti al MSI, la sua gravità sta nel fatto che questa volta un settore abbastanza ampio dell'elettorato di destra si è indirizzato verso il partito che pur essendo di per sé privo di prospettive, è una forza eversiva dell'ordinamento democratico sancito dalla Costituzione».

Circa le ragioni di quanto è avvenuto, Berlinguer ha così risposto: «Le responsabilità più pesanti ricadono sulla attuale direzione della DC, per la linea che ha scelto e che si è riflessa anzitutto sulla condotta governativa. La politica delle riforme è stata fatta finora in modo contraddittorio e disordinato, con misure inadeguate e parziali. In questo modo, alla reazione di ristretti gruppi

BENEFICI AGLI EX COMBATTENTI:
la destra dc tenta di discriminare gli ex perseguitati politici e razziali

A pagina 2



Grande corteo a Pescara per l'occupazione Migliaia di lavoratrici e lavoratori delle fabbriche Monti hanno dato vita ieri a Pescara ad una forte manifestazione in difesa dei livelli di occupazione. Un massiccio corteo ha attraversato le vie centrali della città, con cartelli e striscioni recanti le parole d'ordine della lotta

Bloccata la grave provocazione contro la città medaglia d'oro della Resistenza

Genova: l'unità democratica impedisce il raduno fascista

E' ancora in piedi la paradossale vicenda del seggio comunale erroneamente sottratto al PCI - Passo dei parlamentari comunisti: Colombo s'impegna a intervenire - La DC rinuncia a beneficiare dell'errore - L'assurdo meccanismo che si oppone ad una rapida liquidazione del caso

OGGI

i detti

I GIORNALI di ieri hanno riportato i passi principali di una lettera del sen. Fanfani al direttore della «Nazione». Letta resa nota mercoledì dal quotidiano fiorentino. Il presidente del Senato si scaglia dall'uscio mosso da Domenico Bartoli di restare lontano da ogni battaglia e di mantenersi «chiuso in un silenzio presidenziale», ed è interessante notare (al di là del merito che brevemente vedremo) l'idea su preme che il Nostro si fa della sua missione terrena, quale risulta, fra l'altro, dall'uso dei tempi che caratterizza la sua prosa. Le azioni sono sempre ricordate al passato prossimo (ho partecipato, ho onorato, ho visto, sono intervenuto) mentre le parole, i detti, vengono indicati al passato remoto, che è un tempo storico (affermai, esortai, dichiarai, ricordai): «Non ho mancato di partecipare alla campagna regionale del '70 e a quella parziale amministrativa del '71: perciò nel '70 parlai in Casentino...», è un certo punto, scrive che ha parlato ad Arezzo e a Pratovecchio «nel '71». Onorevole presidente, non ci basta: vogliamo anche sapere il giorno e possibilmente l'ora. Per favore, non ci faccia soffrire.

69 (...) esortai alla formazione di una chiara maggioranza (...) decisa a identificare le riforme necessarie... a Adeo caputo? Il presidente del Senato non si vanta di avere «esortato» alla formazione di una chiara maggioranza per fare le riforme, ma per identificare. Il senatore Fanfani si trova di fronte, mettiamo, al problema della cassa: egli non lo prende di petto per risolverlo, ma lo saluta garbatamente: «Ah è lei? Mi scusi sa, ma non lo avevo ancora identificato...» e adesso che lo ha riconosciuto si sente stancatissimo e corre a dargli un consiglio.

Notiamo con sincero compiacimento sopra tutto per i posteri che il presidente del Senato non ha perduto l'abitudine di segnarsi luoghi, circostanze e date dei suoi discorsi. Ma è un po' peggioro perché questa volta, a un certo punto, scrive che ha parlato ad Arezzo e a Pratovecchio «nel '71». Onorevole presidente, non ci basta: vogliamo anche sapere il giorno e possibilmente l'ora. Per favore, non ci faccia soffrire.

Atene
In libertà Manolis Glezos
Il compagno Manolis Glezos, eroe nazionale greco ed esponente dell'EDA, è tornato in libertà dopo oltre quattro anni trascorsi nei campi di concentramento del regime dei colonnelli. Il suo arresto aveva suscitato in tutto il mondo una ondata di indignazione e di proteste. Arrestato la notte stessa del colpo di stato del 21 aprile 1967, Glezos era stato rinchiuso, senza processo, nel carcere dell'isola di Leròs, dove è rimasto fino all'aprile scorso quando il campo di concentramento è stato chiuso. Fino ad oggi Glezos era rimasto confinato nella stessa isola sotto vigilanza sorvegliata.

Autore di uno dei primi atti di resistenza antifascista in Europa, quando nel 1941 strappò dall'Acropoli di Atene la bandiera degli invasori tedeschi, a guerra finita Glezos fu condannato due volte a morte per aver militato nelle organizzazioni partigiane della sinistra e solo la solidarietà internazionale riuscì a strapparlo al plotone d'esecuzione.

Atene
In libertà Manolis Glezos
Fino in fondo nel senso di impedire al «New York Times» di pubblicare altri parti del dossier; di farsi consegnare dalla direzione del quotidiano la copia del dossier stesso, una delle quindici stampate; ed infine di punire i responsabili delle rivelazioni. Schematicamente questa sembra la reazione diretta della Casa Bianca all'offensiva che il giornale newyorkese aveva scatenato con la pubblicazione del documento e con le clamorose rivelazioni sull'intera responsabilità del governo nell'estensione e nella accutizzazione del conflitto vietnamita.

E' senza dubbio una reazione dura che però ha un significato assai particolare che da solo smiterebbe coloro che ritengono che il dossier McNamara costituisca un aiuto oggettivo all'attuale amministrazione repubblicana poiché pone sotto accusa la politica di due presidenti democratici. Questa reazione, cioè, mostra che lo stesso Nixon si sente coinvolto, almeno indirettamente, dalle accuse.

Non si spiegherebbe in altro modo l'atteggiamento del dipartimento alla giustizia e del dipartimento di stato, tramite i due rispettivi responsabili, Mitchell e Rogers (è

WASHINGTON, 17. Il governo statunitense è oggi andato incontro ad un primo insuccesso nella sua contesa con il «New York Times»: il giudice federale Gurflein ha infatti garantito ai legali del quotidiano che il governo non sarà autorizzato a esaminare tutti i documenti del «dossier McNamara» in possesso del giornale a patto che i responsabili del giornale stesso forniscano entro le ore 23 locali l'indicazione precisa della fonte dei documenti utilizzati per la stesura degli articoli già pubblicati. Questo non è che il primo punto della battaglia che si sta sviluppando e che domani registrerà un nuovo episodio.

Si saprà domani mattina se il «New York Times» potrà pubblicare o no sul suo numero di sabato la quarta puntata degli estratti del «dossier McNamara», cioè la parte riguardante i motivi reali per cui il governo di Washington fece rovesciare ed uccidere nel novembre 1963 il dittatore sud-vietnamita Diem. Sarà infatti domani mattina che il giudice federale distrettuale Murray Gurflein, a richiesta della Casa Bianca, tramite il ministro della giustizia John Mitchell, l'ordinanza di sospensione della pubblicazione degli articoli — dovrà decidere se il provvedimento di sospensione avrà una durata illimitata, come appunto pretende il governo, o solo temporanea, l'urgenza è stata in tutti gli Stati Uniti in modo particolare.

Anche se le impressioni generali fanno supporre un verdetto sfavorevole al quotidiano, c'è sempre chi spera che non avvenga quella che viene paventata come «la prima violazione, nella storia degli Stati Uniti, dei diritti costituzionali di un quotidiano». Una violazione che è in realtà già avvenuta: ma è chiaro che un'eventuale sospensione dell'intimazione a non pubblicare gli estratti del dossier, pure senza capovolgere il senso, darebbe alla vicenda un significato diverso e contribuirebbe a gettare a «qua sul fuoco» delle polemiche che si sono accese.

Tuttavia ogni nuovo episodio di questa contesa, che oltre ad essere tra un governo ed un quotidiano è tra una politica di un governo e i nuovi indirizzi che mostra una popolazione, rivela che il confronto s'aggrava anziché attenuarsi e che Nixon ha raccolto la sfida che il «New York Times» aveva lanciato al sistema di potere al cui centro sta l'esecutivo statunitense ed intende portarla fino in fondo.

Non si spiegherebbe in altro modo l'atteggiamento del dipartimento alla giustizia e del dipartimento di stato, tramite i due rispettivi responsabili, Mitchell e Rogers (è

significativo che Nixon ufficialmente non sia comparso nella vicenda in prima persona: i suoi sottosegretari venuti commessi dai responsabili del «New York Times». Ieri aveva parlato Rogers in questo senso; oggi Mitchell ha fatto sapere, tramite un'apposita fuga di notizia, che è prevedibile una denuncia penale sotto l'accusa di spionaggio; in una tale direzione si muoverebbe inoltre il FBI, investito delle indagini per scoprire chi ha fornito al quotidiano il documento che se è valso a porre in stato di accusa un editore e dei giornalisti è servito anche ad additare un sistema di potere che ha condotto ad una guerra criminale. Ma il dipartimento alla giustizia è andato oltre questi limiti: ha impegnato e sta impegnando decine di specialisti per capire quali delle relazioni internazionali degli Stati Uniti siano state danneggiate in modo particolare dalla pubblicazione del dossier e se dai testi resti noti siano decifrabili alcuni cifrari considerati segretissimi. Occuparsi di questi aspetti marginali avrebbe un senso solo nella ricerca di nuovi capi di accusa; e nulla esclude che il senso sia proprio questo.

Come replica il «New York Times» (Segue in ultima pagina)

**Un lutto per il Partito
e per l'antifascismo**

E' morto il compagno Moranino



NOVARA, 18 (mattina). E' improvvisamente deceduto questa notte il compagno Francesco Moranino. La notizia, sebbene appresa ora tardi, ha sollevato commozione e cordoglio nel partito e negli ambienti democratici. Telegrammi di condoglianze ai familiari e ai compagni delle Federazioni di Novara e di Torino sono cominciati ad arrivare da parte della Direzione del partito, da singoli compagni e da personalità della Resistenza.

Scompare infatti con Francesco Moranino uno dei più brillanti organizzatori della Resistenza, il valoroso comandante partigiano «Gemisto», condannato a 12 anni di carcere dal tribunale fascista più volte ferito in combattimento, commissario del comando partigiano di Verceil durante l'insurrezione, sottosegretario alla difesa nell'ultimo governo di unità nazionale, deputato al parlamento.

Colpito da un'ingiusta sentenza per fatti della guerra di Liberazione, il compagno Moranino era stato costretto ad un lungo esilio. Nel luglio 1966 la Corte d'assise di Firenze aveva fatto giustizia di questa sentenza, che peraltro gli italiani fedeli alla Resistenza ed all'antifascismo non avevano mai accettato.

RICORDO DEL COMPAGNO NICOLA

La continuità fra le generazioni dei comunisti

Nel trigesimo della morte del compagno Nicola, vogliamo ricordare...

Queste doti di umanità e di altruismo senza confini, di serenità di ottimismo...

Ricordo quando egli ritornò a Milano, appena fortunatamente liberato...

La sua presenza fra noi fu immediatamente di grande aiuto...

Si affacciavano problemi nuovi, di rivendicazioni operaie e di esigenze popolari...

Pallido il tentativo di liberare i compagni che erano stati arrestati durante gli scioperi...

Nicola si mise subito al lavoro e sul suo nome venne raggiunto un accordo con i compagni socialisti...

Nel palazzo semidistrutto dai bombardamenti, in un lavoro intenso...

Gli anni del carcere lo avevano seriamente colpito nel fisico...

Di nuovo tornato fra noi in quell'agosto del '43, egli ci apparve nella sua modesta come se tutto ciò non fosse avvenuto...

Ed è guardando anche a questa grande esperienza, misurando il cammino che è stato percorso...

Operazione certo non facile, questa, del «rinnovamento alla continuità»...

Ed è guardando anche a questa grande esperienza, misurando il cammino che è stato percorso...

Sempre al lavoro, a dirigere, a educare quadri, a curare i giovani...

Escludendoli dalla legge a favore dei combattenti

LA DESTRA DC TENTA DI DISCRIMINARE GLI EX DEPORTATI POLITICI E RAZZIALI

Una gravissima proposta del democristiano Tozzi Condvi, che tendeva a escludere dai benefici...

Colpo di mano alla commissione parlamentare di vigilanza

LA DC BLOCCA DI NUOVO LA DISCUSSIONE SULLA RIFORMA DELLA RAI-TV

Si stava delineando una posizione unitaria per impegnare governo e Parlamento, su due ordini del giorno socialista e repubblicano...

La Democrazia Cristiana ha nuovamente impedito alla Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla RAI-TV...

leri a «Tribuna politica» fra PCI e PLI

Dibattito sui risultati elettorali

Bisogna — ha detto il compagno Perna — portare avanti coerentemente la politica di riforme e combattere la minaccia fascista

Il compagno sen. EDOARDO PERNA e il deputato liberale BENEDETTO COTTONE hanno discusso ieri in TV...

COTTONE — lamentando la grossa flessione registrata dal PLI — ha detto che l'aumento dei voti del MSI e la diminuzione di quelli della DC...

Il giudizio dei comunisti sul risultato elettorale — ha subito replicato il compagno PERNA — è completamente diverso...

La DC ha perduto molti voti (in Sicilia ha avuto addirittura un crollo). Perché? Perché ha «vezzeggiato» i comunisti...

Si presentano — ha detto Perna — sostanzialmente due problemi, strettamente connessi fra loro: 1) portare avanti con coerenza ed incisività...

PERNA — Questa dell'«inquinamento» è una versione, diciamo, popularesca della teoria degli «opposti estremismi»...

Concludendo, il compagno Perna ha ribadito, replicando alle deformazioni tentate da Cottone, la concezione del socialismo che oggi è propria del PCI...

Interrogazione del compagno G. C. Pajetta

Aerei italiani per la repressione in Brasile

I compagni G. C. Pajetta, Sandro D'Alagni e Corghi hanno rivolto un'interrogazione ai ministri degli Esteri e del Commercio con l'Estero...

per stessa ammissione dell'autorità competente, destinati alle operazioni di repressione e di controguerriglia in atto in Brasile...

Commentando questa scandalosa situazione, il compagno Frengone ha osservato che «ancora una volta la DC e il governo hanno operato per eludere le attese delle categorie interessate»...

La DC si pronunciava su un testo dal quale erano sparite le norme relative alla estensione dei benefici ai patrioti della Resistenza e ai deportati politici e razziali...

ne aveva già fatto maturare una vasta convergenza di posizioni...

La riunione di ieri è stata aperta, dopo una breve introduzione del presidente Dosi, dai repubblicani Compagnone...

Questo sig è stato preceduto dal apprezzamento del presidente degli impegni espressi da Colombo (sulla riforma, sulla scadenza della Convenzione, sui lavori della Commissione parlamentare)

Subito dopo il socialista Abbati ha presentato un secondo ordine del giorno...

A tal fine la Commissione afferma la necessità di assicurare una rapida, concreta e operativa via di derivo: 1) un reale e diretto rapporto con gli organi sociali dell'Azienda; 2) l'organizzazione di attività di valutazione e di proposta sui principali problemi concernenti la linea culturale, informativa, organizzativa e gestionale dell'Ente...

Su questi temi, il compagno Damico è intervenuto per sottolineare come «malgrado i buoni uffici della DC, non funzionare la commissione — si sta finalmente delineando una posizione unitaria»...

La manovra (sostenuta anche da Besaglia, da Dosi e da dal fascista Roberti) tendente a riaprire un contrasto sul tema della «normalizzazione» ai vertici dell'Azienda, è stata respinta dal Parlamento...

La nuova misura degli assegni sarà di 40 mila lire per ciascun figlio o persona equiparata a carico per l'anno 1971 e di 55 mila lire annue a partire dal 1972.

Il provvedimento non soddisfa pienamente, ed è per questo che i comunisti si sono astenuti nelle votazioni nei due rami del Parlamento...

Da Sassari centomila lire per l'Unità

I compagni Luigi e Maria Polano hanno sottoscritto la somma di 100.000 lire per l'Unità...

Il ministro dell'Industria si è deciso a pubblicare le tariffe di massima per l'assicurazione di tutto il bene autorizzato...

Confermati rincari in media del 15 per cento. Queste le nuove tariffe dell'assicurazione auto

Circa la metà serve a pagare spese, sperperi e profitti delle società private — Una massa di 1500 miliardi usata per speculare contro i lavoratori — Guadagna terreno — Una proposta comunista per il servizio pubblico

Table with 2 columns: Gruppi tariffari, CAVALLI VAPORE. Rows include Napoli, Bari, Reggio Calabria, Bologna, Milano, Roma, Genova, Forlì, S. Marino, Modena, Firenze, Pistoia, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Bolzano, Trento, Trieste, Ancona, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Bergamo, Brescia, Como, Varese, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Lucca, Massa, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Alessandria, Aosta, Asti, Torino, Imperia, La Spezia, Savona, Pavia, Padova, Belluno, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Pordenone, Udine, Ferrara, Ravenna, Ascoli P., Macerata, Pesaro, Livorno, Pisa, Perugia, Terni, Rieti, L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo, Campobasso, Isernia, Matera, Cagliari, Nuoro, Sassari, Cuneo, Novara, VerCELLI, Cremona, Mantova, Sondrio, Rovigo, Gorizia, Arezzo, Grosseto, Siena, Grosseto, Lati, Viterbo, Agrigento, Enna, Trapani.

Ma i prezzi non diminuiranno sul mercato

Si prepara anche quest'anno la distruzione della frutta

I prodotti distrutti negli anni passati - Preoccupanti previsioni per pesche, mele e pere - La rete commerciale dispersiva e la speculazione di grossi commercianti

stazioni di massa si sono susseguite quasi senza soluzione di continuità dall'autunno scorso ad oggi, in tutto il paese.

Questo anno, come prevedono gli stati distrutti 100.000 quintali di cavolfiori.

Inutile ormai parlare delle ragioni di questa crisi. Sono sempre le stesse. Non è affatto per ragioni di sovrapproduzione.

La nuova misura degli assegni familiari per i contadini

Approvata ieri in via definitiva dalla commissione Lavoro del Senato, convocata in sede deliberante, viene operante la legge che aumenta gli assegni familiari ai coltivatori diretti, ai coloni e mezzadri.

Da Sassari centomila lire per l'Unità

Il ministro dell'Industria si è deciso a pubblicare le tariffe di massima per l'assicurazione di tutto il bene autorizzato...

Ma i prezzi non diminuiranno sul mercato

Si prepara anche quest'anno la distruzione della frutta

I prodotti distrutti negli anni passati - Preoccupanti previsioni per pesche, mele e pere - La rete commerciale dispersiva e la speculazione di grossi commercianti

stazioni di massa si sono susseguite quasi senza soluzione di continuità dall'autunno scorso ad oggi, in tutto il paese.

Questo anno, come prevedono gli stati distrutti 100.000 quintali di cavolfiori.

Inutile ormai parlare delle ragioni di questa crisi. Sono sempre le stesse. Non è affatto per ragioni di sovrapproduzione.

La nuova misura degli assegni familiari per i contadini

Approvata ieri in via definitiva dalla commissione Lavoro del Senato, convocata in sede deliberante, viene operante la legge che aumenta gli assegni familiari ai coltivatori diretti, ai coloni e mezzadri.

Da Sassari centomila lire per l'Unità

Il ministro dell'Industria si è deciso a pubblicare le tariffe di massima per l'assicurazione di tutto il bene autorizzato...

VIAGGIO NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

I problemi dell'educazione

Il legame tra teoria e pratica nella scuola - Rischi di ritardo nella ricerca pura - Le riammissioni all'università dopo la rivoluzione culturale - I testi che mancano nelle librerie: come verranno allargati i canali di comunicazione? - 100 milioni di bambini alle elementari - Il controllo delle nascite

«Primo il corpo» di Giuseppe D'Agata

Fra poesia assente e scienza umiliata

Due storie parallele: un incontro immaginario di Leonardo con Villon e una moderna vicenda di intima ribellione irrisolta contro i mali che logorano la condizione dell'uomo

Scegliere il «corpo» come base più sicura di ricerca e di analisi intorno alla condizione dell'uomo, può essere un modo per sfuggire alla pesante eredità di falsificazioni spiritualistiche che da venti secoli deformano un po' tutto: la conoscenza e la organizzazione stessa della società. Procedendo sul doppio binario di una storia lontana e di una storia vicina, fra similitudini e differenze, Giuseppe D'Agata, scrittore che ha già avuto successo letterario e cinematografico con Il medico della mutua — ha congegnato uno stranissimo libro. Primo il corpo (ed. Bompiani, pp. 163, L. 2.000) è un romanzo ricco di motivi e di allusioni a problemi d'ogni genere. Proprio alla macchina corporea esso si rifà come base di partenza per vederla nella sua norma e nella sua abnorme rivolta interna, quella del male tuttora incurabile che si sviluppa a partire da una cellula impazzita e che, curato ed estirpato in un punto, si riproduce altrove dopo una trequena di pochi anni.

Le due storie parallele (a distanza) hanno ovviamente vari punti di contatto. Quella più antica ci riporta al 1469, a un immaginario incontro fra Leonardo da Vinci — allora diciassettenne — e François Villon che, fuggito da Parigi, va in cerca di un luogo dove nascondersi in compagnia di Firmino Tricot, ex-studente di medicina e aspirante poeta: in una miserabile locanda di Bourges il pittore assiste alla sbornia finale, all'ultima impresa amatoria e alla morte del poeta maledetto. E, ancora avvolto dalla melodia dei versi che il moribondo ha recitato fino all'ultimo respiro, sottopone il cadavere a un'attenta dissezione, smonta la «sublime architettura del corpo», scopre all'interno il tumore — il male che rodeva François e che lo ha distrutto insieme con la sua poesia —, e disegna uno dopo l'altro i vari organi. Così, mentre Firmino — allievo medico — è preso da una crisi mistica contro quella «profanazione» o si chiede come mai possa essersi nascosta la «stanziosa corporea della poesia», il giovane pittore s'inebria della nuova scienza che quella operazione gli ha permesso di acquistare. Oltre tutto, essa gli permetterà di dipingere la figura umana secondo leggi precise e non più negli schemi di convenzioni rigide e di astrazioni senza senso.

Cinque secoli dopo la condizione di rovescio, anche se i bisogni rimangono gli stessi. Il nuovo protagonista è un medico-pittore di pezzi anatomici. Per lui il «corpo» non ha più misteri, ma i segreti ancora da vincere rimangono per lui i mali inguaribili, e fra tutti quello più insidioso: l'innominabile. Per altri versi, se rimangono i suoi rancori verso una esistenza collettiva in piena involuzione dopo lo spezzarsi della lotta partigiana, il pittore-anatomico è preso egli stesso, come tanti intellettuali e artisti, nel meccanismo contraddittorio delle abitudini comuni ed è portato dalla casualità dell'esistenza verso imprese torbide dalle quali, in linea di principio e moralisticamente, egli dissente. Non è anche questo un male «turpe e inominabile»? Questo continuo compromesso con se stesso, non è anche una radice di noia o di cancro sociale?

In breve, l'operazione che l'antico Leonardo aveva compiuto di nascosto sotto gli occhi inorriditi di Firmino e sul corpo di un poeta, il moderno Leonardo la compie come uno spettacolo sul corpo di un ricco defunto in una clinica di lusso e sotto gli occhi avidi e diabetici di un gruppo di borghesi in cerca di sensazioni forti per ammazzare una qualunque serata. L'altra affinità è nel male che ha abbattuto l'uomo: il tumore che gli estemporanei spettatori vanno ad ammirare da vicino. E' una moda come un'altra. Dopo il «worker-party», la conversazione o l'intervista all'operaio per sentire il brivido rivoluzionario, ecco un'altra distrazione: «è un'idea quella del corpus-party», cinguetta una signora: fa sentire il brivido della distruzione e del nulla.

Questa «visione viscerale del mondo», come dice la didascalia editoriale, non è, e non può essere, a sua volta, un'operazione anatomica eseguita sul corpo di una società che cercava e cerca la cura dei suoi mali e ora rischia di autodistruggersi. Il narratore preferisce stabilire un rapporto fra problemi irrisolti e sublimi riduzioni di problemi ad immagini e a quadretti contemplati non senza una punta di estetismo, e allineati in una costruzione romanzesca fatta con abilità e notevole impegno di mestiere. Occorre dire che i «problemi» indicati dal libro o riferiti nel parallelismo fra antico e moderno, fra realtà e immagini, sono importanti e gravi: la necessità dell'esistenza di cui è indizio una tumultuosa e innanzi tutto sensuale, un appello quasi trionfante in altri tempi e oggi umiliato e squallido; la degradazione della scienza a tecnico divertimento di sfaccendati; la lotta per vincere i mali. Solo che, anche nella trasposizione in immagini, non si tratta di un'analisi né fredda né distaccata. Il personaggio che conduce il racconto in prima persona, risalendo e spostandosi di continuo dalla nota diaristica all'avventuroso immaginario di Leonardo-Villon, è troppo partecipe, irritato, nostalgico, in cerca di una definizione dei beni perduti e dei mali presenti. Sembra un Firmino anche lui, rinato dai rimpianti. Il risultato bisogna, dunque, guardarlo attraverso le distorsioni e le deformazioni che un personaggio simile comporta ed è un'immagine centrale che ha un suo fondamento, a condizione che la si spogli della sua ideologia dell'inalterabilità e dei perpetui ritorni alle radici. La viscerosità — o la casualità — del corpo diventa il rifugio dell'uomo collocato fra la scienza umiliata e l'assenza della poesia.

Michele Rago

L'ossessione pubblicitaria per la vendita dei cosmetici

Bellezza al supermarket

Il campionario di slogan che bombardano la consumatrice - Una fabbrica di illusioni, anche con la frusta del terrorismo - «Arma i tuoi occhi e preparali a ferire» - Il feticcio del corpo dietro una miriade di flaconi

Ciglia? «Delicate crudeli spietate amoroze... Occhi? «Freddamente giovane, stropicciati ardenti». Capelli? «Morbidi profumati dolci da accarezzare, capelli amami per essere amata». Labbra? «Svagatamente voluttuose, sensuali». «Così, con definizioni volgarmente dannunziane, si esprimono i testi della pubblicità rosa, quella cioè dedicata esclusivamente ai cosmetici, agli indumenti intimi, al mondo frivolo e costoso dei bellissimi e delle creme; e le citazioni potrebbero continuare all'infinito, sempre uguali e sempre diverse come in una enorme fiera della vanità. Sfolgiando, l'intera annata di un settimanale per donne a grande tiratura di quelli che pretendono rivolgersi al pubblico femminile medio-borghese, le annotazioni che si possono trarre sono piuttosto ricche e persino sorprendenti.

Anzitutto il linguaggio. Suadente, audace, carezzevole, ambiguo, colmo di sottintesi, inequivocabile, sempre cambiato, con la coloritura che è inimmaginabile; i paradisi artificiali che può donare, sembrano infiniti e tutti ugualmente voluttuosi. Un rosetto può infatti essere «audace, tenero, giacciato, che disegna il sorriso, terribilmente giovane, stropicciatamente chic, dai colori orbitali nell'era spaziale, proveniente dalla storia della bellezza femminile, radioso, sabbato, primitivo, ritmico, misterioso, selvaggio, madreperla, favoloso, iridescente, cangiante, con la coloritura dei fiori, idrante, luminoso, porcellanato, strepitoso, sognante»: la cosmesi come una fabbrica di illusioni, la femminilità e il sex appeal trasformati in ossessione che fa vendere.

«O care, o amabili, non esitate un momento, cercate subito un concessionario e scegliete avidamente i prodotti indispensabili al vostro splendore». L'appello è perentorio e tuttavia carezzevole, ma non sempre il linguaggio pubblicitario si mantiene su questa falsariga. Sotto il «sapore di miele», c'è spesso la frusta del terrorismo (guai alle vecchie, alle acchie, alle privo di age appoggi); il messaggio dedicato alla «donna del secolo» è un capolavoro di sadismo. La povertà è frustata senza pietà, è comandata a prendere senza indugio carta e penna e ad inviare alla casa produttrice i dati anatomici della sua disgrazia, precisando se i seni sono «infantili o molto piccoli, o piccoli e cadenti, deformati, a pera, eccessivamente pesanti, flaccidi, avvizziti» e non so che altro; la bellezza ha le sue forche caudine. Questo comunismo di tipo di pubblicità che più di ogni altro smercia miti assieme ai prodotti. Il primo è appunto quello della bellezza, spinto sino al fanatismo. Devi essere

bella, a tutte le ore, a tutte le età, la notte. Occhi? Il mattino, il pomeriggio, guai a te se non lo sei; una bellezza come un drago senza riposo, sfibrante. «Bella alla distanza di un bacio». «Perché rinunciare alla bellezza della propria gioventù?». «Se l'idea di non essere più bella vi è insopportabile». «Belle in un'ora»; «bella per ogni sguardo»; «se essere sempre più belle vi sta a cuore più di ogni altra cosa»; «belle senza preoccupazioni»; «sette fluidi di bellezza»; insomma, essere belle o perire.

Il secondo mito venduto a colpi di martello in testa è quello della gioventù. In due versioni principali: la prima, pretende di arrestare l'avanzata del tempo, rubare spazio alle rughe, mantenersi in forma, prendere esempio da Brigitte Bardot o dalla immortale Marlene. La seconda versione è carica di significati più psicologici e, diciamo, culturali. Impone insomma uno stile, un modo di essere sia pure al livello del trucco, dell'atteggiamento esteriore, della moda, suggerisce un tipo, in una parola: la ragazza Mary Quant, la ragazza Aubry, intonata ai modelli internazionali («Il favoloso viso nuovo della gioventù di Londra»).

Luminosa e lunare Il terzo mito è quello della femminilità, del fascino, del potere di seduzione sviluppato al massimo, la donna-odalisca, aggressiva come un vulcano attivo. «Arma i tuoi occhi e preparali a ferire»; «Colpo sicuro con le nuove tinte X»; «c'è del sexy nel sorriso»; «tre modi eccezionali di essere donna: fresca vibrante giovanile ye ye al mattino, luminosa attraente nel pomeriggio; lunare misteriosa inconfondibile nella serata»; quel fascino C che fa girare la testa! «Guardami, ragazza (poi ti adoreranno)». Per questa sagra sferzata, si inventano vere e proprie liturgie di vendita, ogni grande Casa produttrice ha la sua. Chi punta sulla suggestione dei colori e del fascino esotico, chi sulla diversità e originalità (noi vi diamo la possibilità di essere uniche...), chi sulla scientificità, illustrando i procedimenti e le sostanze usate, che so, «Skinestrol» un non meglio identificato «principio attivo»; o le «creme del 2000 che contengono la vita del nucleo cellulare»; o «l'olivizon, a base di ulivo», o la «Celeste Royal».

Per questo smercio di prodotti-miti, garanzia di felicità e di autorealizzazione, si riduce il corpo ad un vero e proprio feticcio. La pubblicità vende? Vende miliardi in prodotti di bellezza. Il segreto di questo successo sta, infine, in un unico leit motif, al quale si riallacciano tutti i miti venduti a tanto il flacone: il leit motif dell'amore, della felicità sessuale, della conquista del maschio. Le immagini e gli slogan pubblicitari riconducono tutti indistintamente a questo sbocco erotico finale, c'è un'altra via nel tuo futuro. E se nel caso dei prodotti per la casa, assistiamo ad una sublimazione della cassinga, tanto più schiacciata nel suo ruolo quanto più esaltata dalla sirena pubblicitaria come destinataria di una miriade di «specialità», qui abbiamo la sublimazione della donna-donna, ineludibile come una farfalla morta alla mistica della femminilità, sia pure una mistica da grande magazzino: è la donna-oggetto, anche in questo caso tanto umiliata e annullata quanto più enfatizzata e «promossa».

L'inganno, ovviamente, è subito lì, in fondo al tubetto vuoto, perché la felicità sessuale e la realizzazione di se stesse non sono merce in vendita, né si possono acquistare al supermarket; ma questo è uno slogan che non ci è capitato di leggere.

Maria R. Calderoni



L'industria della cosmesi e quella della moda: due alleate per imporre alle donne una spesa ininterrotta

DI RITORNO

DALLA CINA, giugno. Il legame tra teoria e pratica, tra studio e applicazione è il chiodo sul quale si batte di continuo, nella scuola cinese, dalle primarie alle università. Nella scuola elementare di via Tien shen, a Nanchino, bambini e bambine di otto o nove anni costruiscono filtri per motori di camion, dallo stampaggio dei pezzi fino al montaggio, altri limano accessori per la carrozzeria, tutti fanno comunque qualcosa di determinato, producono con le loro mani oggetti di cui sanno la destinazione e l'uso, e che verranno effettivamente messi in opera. Accanto alle aule, gli scolari (frangette, treccine, distintivi, libretti rossi) imparano a piantare frutti e alberi, a zappettare e a irrigare, a distinguere una pianta dall'altra, e il suo impiego.

Al Politecnico di Pechino tra le aule universitarie c'è un'officina meccanica, dove si svolgono corsi regolari. Ti indicano una fila di camion davanti ai palazzi delle facoltà spiegandoti: «Quelle sono tesi di laurea». E apprendi che in effetti studenti e professori hanno applicato al vivo ricerche ed esperimenti, fino al prodotto finito. Intere facoltà (idraulica, ingegneria) operano in pratica più fuori che dentro i recinti dell'università: nelle campagne, nei cantieri. Da quanto ti dicono, risulta che il reclutamento sia dei docenti sia degli studenti avviene attraverso una specie di continua osmosi. Studenti e insegnanti vanno a trascorrere periodi di mesi, di anni — tra gli operai, i contadini, i soldati; e dalle fabbriche, dai campi, dallo esercito arrivano negli atenei coloro che sono stati scelti per seguire i corsi di istruzione superiore.

Si comprendono i motivi che spingono a questo tipo di rapporto tra università e resto della società, i motivi che derivano in primo luogo dalla preoccupazione di evitare ogni chiusura degli atenei in una torre d'avorio accademica. L'orientamento è coerente, del resto, con le scelte di fondo che hanno caratterizzato la rivoluzione culturale, almeno così come ho cercato di sintetizzare in questi servizi. Sono scelte che mirano a contrastare l'incattivazione personale, e ad assicurare nei limiti del possibile uno sviluppo omogeneo, anche sul terreno dell'istruzione e della cultura. E' abbastanza evidente, al tempo stesso, come ciò rischi di provocare ritardi nella ricerca pura, la quale non sempre non in ogni occasione può essere identificata con una visione aristocratica della scuola. La volontà di sfondare l'insegnamento superiore da ogni sterile astrattezza è del tutto apprezzabile, ove non sconfini negli eccessi di un atteggiamento anti-teorico. E' ovvio che una questione di equilibrio, e di rapporto assolutamente in grado di dire se e in quale misura tale equilibrio possa a volte rompersi nella realtà delle attuali scuole superiori cinesi. I cinesi stessi, del resto, sono estremamente cauti in materia, e non mancano di sottolineare anche qui il carattere provvisorio e sperimentale della loro esperienza.

All'università pechinese di Tsing-hua, per esempio, il politecnico cui ho già accennato la durata dei corsi è stata bruscamente ridotta da sei anni a due-tre anni appena. Trattandosi di facoltà tecnico-scientifiche, il dubbio sulla brevità di questa durata è legittimo. «Vedremo», rispondono, e insistono con un argomentato calore sull'enorme quantità di nozioni superflue e di vane divagazioni da cui era afflitta la vecchia università, e che è possibile eliminare senza danno. Per la verità, emerge anche un'esigenza concreta e immediata. Tsing-hua, è rimasta chiusa due anni, appare chiara la necessità di un «riformulato» urgente di tecnici per riempire i vuoti determinatisi in produzione; anche se a scapito di una perfetta rifinitura scientifica.

Le vicende della rivoluzione culturale hanno infatti inciso in maniera particolarmente profonda sui centri universitari. A Tsing-hua, se guardiamo alle date, la rivoluzione culturale è arrivata tardi, inizio di un tenace arroccamento sulle posizioni che poi sono risultate sconfitte. E' stato solo nel luglio 1968 che secondo il racconto che ci è stato fatto — e la squadra di propaganda del pensiero di Mao Tse-tung, formata dagli operai e dall'esercito popolare, è entrata nell'università, per assicurare anche in questo campo la direzione alla classe operaia. Allora è stato for-

mato il Comitato rivoluzionario, si è proceduto alla ricostruzione del partito, e si è avviato lo studio del pensiero di Mao». E' stato l'anno scorso, nel 1970, che l'università si è riaperta.

Prima della rivoluzione culturale aveva 10.000 studenti, oggi, a un anno dalla riapertura, ne ha ancora soltanto 2800, una cifra palesemente assai bassa per un ateneo che ha undici facoltà, cinquanta corsi, e occupa un elevato numero di insegnanti, assistenti e impiegati. Il che starebbe a indicare che nelle riammissioni si va con i piedi di piombo.

Il problema della ricostituzione di un corpo insegnante adeguato agli orientamenti generali che il paese s'è dato è naturalmente assai complicato e difficile. Non avendo perdonatemi molta simpatia per le autoricizie personali; pubbliche, non posso dire di essere rimasto entusiasta dal racconto del vecchio professore che si è liberato

dei propri vizi accademici, racconto che avevo letto anche in varie altre relazioni scritte in Cina. Ma ho ascoltato invece con partecipazione le molte notizie che ci sono state date (soprattutto dagli studenti e dai membri dell'esercito, uomini e donne) sulla nuova impostazione dei piani di studio non più imposti dall'alto ma elaborati in collaborazione tra docenti e discenti; sui nuovi metodi d'insegnamento basati sulla discussione e sul continuo controllo pratico; sulla abolizione dei vecchi esami caratterizzati dall'attacco di sorpresa e dall'«imboscata» da parte dei professori allievo. Tutte cose ben note, in un diversissimo contesto, anche da noi. E confesso di aver provato qualche soddisfazione nel sentire enunciare in un'aula d'una università rivoluzionaria cinese, dinanzi a tanti esperti, ai funzionari e banchieri italiani, parecchi dei quali titolari di cattedre qui da noi...

Sviluppo della cultura e domande sul futuro

Insomma — e per necessità schematizzo — il punto su cui sarebbe interessante sviluppare una discussione non è se si debba mettere o no, anche a livello culturale un versitario, la politica al posto di comando. La politica è sempre al posto di comando, ovviamente, e se non ci metti la tua linea politica, va al comando la linea dell'avversario. Il problema è come presentare, articolare, arricchire l'orientamento politico, quale arco di questioni, di quale ampiezza, introdurre nell'insegnamento e nel dibattito. Il problema non è se si debba combattere o no l'intellettualismo e l'arido auto-compiacimento accademico, il problema è quale posto debba occupare la ricerca intellettuale nel quadro della scelta politica fondamentale.

Molti hanno notato l'assenza, nelle librerie cinesi, di libri che non siano testi rivoluzionari di Marx, Engels, Lenin, Stalin, Mao Tse-tung, Lin Biao, oppure testi di stretto contenuto scientifico. Ancora una volta, sarebbe assurdo prescindere da quanto in Cina è avvenuto, dall'immensa tensione politica che è stata suscitata per far prevalere gli

indirizzi della rivoluzione culturale, con tutte le loro implicazioni economiche, sociali, umane. Tuttavia è oggetto di credo — di giusto interesse — domandarsi come verranno allargati, nel futuro, prossimo e meno prossimo, i canali di comunicazione, specie ora che la Cina si mette in un rapporto nuovo e più sciolto con tanta parte del mondo.

Tutto questo, s'intende, va visto nell'ambito di un colossale sviluppo della cultura. Basti pensare al fatto che la rivoluzione culturale, in un paese di antico e schiacciante analfabetismo, si è svolta in così larga misura attraverso la parola scritta, attraverso forme di comunicazione di massa (i dazibao) che hanno invaso ogni muro, ogni albero, ogni spazio disponibile in tutto il paese, attraverso una gigantesca distribuzione di opuscoli, libri di propaganda, giornali. I due fenomeni — immenso spazio dato alla parola, scomparsa degli altri scritti — non possono essere visti isolatamente l'uno dall'altro; e, ripeto, le domande che sorgono riguardano soprattutto le prospettive dei domani.

Tra i piccoli alunni delle prime classi

La visita a una scuola elementare di Nanchino all'ultima estremità del percorso scolastico, è servita ad arricchire assai utilmente questo aspetto del nostro viaggio. C'è un dato fulmineo: oggi cento milioni di bambini cinesi frequentano le elementari, dai sette agli undici anni; e altri due anni di scuola media inferiore sono obbligatori per tutti. Alla fine del primo anno, i bambini sono in grado di leggere e scrivere qualche centinaio di caratteri, alla fine dei corsi primari i caratteri conosciuti ascendono a circa tremila, e si è in grado di leggere i giornali. In tutte le elementari si impara una lingua straniera (in genere l'inglese); si impara l'aritmetica, il canto, il disegno, la scienza naturale; si fa molto esercizio fisico e premilinare.

Tale opera gigantesca è tra i meriti storici indelebili del socialismo. L'educazione è essenzialmente fondata su principi di civismo, di coraggio personale, di senso della collettività, di capacità autocritica; e l'insegnamento politico è intenso, fondato sia sulle citazioni del presidente Mao, sia sulla critica alle «deviazioni di sinistra», sovietismo e di restaurazione del capitalismo fatte risalire tutte a Liu Sciao-chi. E certo questa rigida politicizzazione e personalizzazione fin dalle prime classi elementari può far sorgere qualche perplessità. Ma gli ultimi a poter sollevare obiezioni in proposito sono gli esecutori della «civiltà occidentale», dove l'imbottimento dei crani e l'adulterazione delle coscienze sono praticati in forme tanto massicce, dalle aule scolastiche alla letteratura per l'infanzia, dalla televisione ai mille canali dell'inganno di classe.

Per la Cina il problema è di tutt'altra natura e s'inquadra in tutt'altra cornice. Che è la cornice di una cura ammirabile per l'infanzia, e di quella generale e pulzita di cui ho già parlato. Voglio ricordare ancora il modo sommo, pudico con cui parlo di un problema impellente, affrontato ormai con ferma decisione dal governo popolare: il controllo e la limitazione della nascita. Vi è una campagna in proposito, e le pillole e altri mezzi anticoncezionali sono larghissimamente distribuiti. Ma le motivazioni non sono affatto di tipo neomalthusiano, né si riferiscono meccanicamente all'eccesso di braccia. Da noi non c'è né si sarà disoccupazione, dicono. I motivi propagandati sono altri: la salute dei genitori e dei figli, la serenità familiare, la difficoltà di dare adeguata educazione ai bambini quando sono troppi.

Luca Pavolini

Mostra di Freud a Vienna

VIENNA, 17. Il cancelliere austriaco, Bruno Kreisky, ha inaugurato una mostra permanente commemorativa di Sigmund Freud nella sua casa in cui Freud abita prima di essere costretto ad emigrare nel 1938 in seguito all'occupazione nazista, in cui aprì il suo studio, creò la psicoanalisi, scrisse le prime opere.

Nella mostra commemorativa, organizzata dalla «Società viennese Sigmund Freud», sono raccolti moltissimi cimeli della vita di Freud: ritratti, fotografie delle sue lezioni, scritte di diverse epoche; ricordi di discepoli e di colleghi, documenti anagrafici (nel 1878 Freud si cambiò il nome da Sigmund in Sigmund), una fotografia della vecchia università la cui consegna la laurea (31 marzo 1881), le sue opere, la laurea «honoris causa» conferitagli dall'università di Clark, lavori di stesisti di psicoanalisi.

Al museo sarà annesso un centro-studio con biblioteca, in cui studiosi di tutto il mondo potranno approfittare delle ricerche, tenere i convegni, organizzare discussioni. Alla cerimonia inaugurale erano presenti numerosi esponenti della scienza e della cultura, compresi dirigenti dell'Istituto italiano di cultura.

Nuovi e inquietanti particolari sulla morte di Giuseppe Pinelli

Restivo autorizzò il rifiuto di Biotti?

Smentite dai magistrati le accuse mosse da Lener

Annunciata una querela contro l'avvocato della polizia - Amati e Caizzi se la prendono con gli intellettuali - Le responsabilità della Corte d'Appello di Milano Vicari sapeva tutto - Uno yacht con 4 marinai - La lunga amicizia fra il giudice e l'avvocato del commissario - Urgente un chiarimento generale della vicenda



Il giudice Biotti e l'avvocato Lener

Consiglio Superiore della magistratura

Sospeso l'esame del ricorso Biotti

Carlo Biotti, sarà sottoposto a procedimento per trasferimento d'ufficio, in una sede diversa da quella di Milano: la decisione è stata presa ieri mattina dal Consiglio superiore della magistratura che si è riunito in seduta plenaria per esaminare la posizione del magistrato milanese. Il consiglio, che ha accolto praticamente la richiesta avanzata dalla II commissione disciplinare (composta dai consiglieri Curatola, Maccaroni, Consoli, Ferri, De Matteo e Berlinghieri), ha anche disposto che sia sospeso l'esame del ricorso presentato dallo stesso Biotti al Consiglio superiore contro la mancata promozione a consigliere di Cassazione. Il magistrato milanese come si sa era stato bocciato agli scrutini per consigliere di Cassazione e aveva presentato ricorso contro questa decisione al Consiglio superiore. L'avvocato del poliziotto calabrese dice che dall'esito del processo sarebbe dipesa, così una persona influente aveva assicurato Biotti, la sua promozione. E' evidente dunque che il Consiglio superiore non potrà decidere di questa promozione se prima non sarà chiarita tutta la vicenda. Nel frattempo l'assemblea ha preso tempo disponendo l'apertura del procedimento per il trasferimento d'ufficio, ma riservandosi di entrare nel merito nei giorni prossimi.

MILANO, 17. Lo scandalo giudiziario-poliziotto sulla morte in custodia dell'anarchico Giuseppe Pinelli, dilaga ormai con una violenza e una rapidità tali da rendere difficile il seguire tutti gli sviluppi e da sconvolgere ogni previsione sui possibili esiti. Come avevamo spiegato ieri, le «confidenze» attribuite dall'avvocato Lener allo stesso processo Calabresi-Baldelli, il dottor Favia e la dottoressa Curatola (si erano essi effettivamente convinti della tesi del colpo di karate, decidendo perciò la perizia, oppure si erano prestati alla presunta manovra del Biotti?) e gettavano altresì sospetti ancora più gravi sui tre magistrati estranei al processo, il consigliere Adolfo Beria D'Argente, membro del Consiglio superiore della magistratura, il vice-presidente della prima sezione del tribunale, il dottor Giacomo Maritano e l'ispettore Edmondo Bruti Liberati, nipote del primo (il Beria infatti sarebbe stato, per così dire, il mandante delle pretese pressioni sul Biotti e gli altri due, gli esecutori). Ebbene, stamattina il dottor Martino e il dottor Liberati hanno diffuso due comunicati. Quello del dottor Martino, di tono particolarmente violento, dichiara le notizie diffuse sul suo conto e destituite di ogni fondamento, false ed assolutamente caluniose. Il dottor Martino sostiene anche di aver appreso della pratica per la promozione del Biotti, solo nel marzo scorso e cioè quattro mesi dopo l'arrivo del Biotti a Milano. Il comunicato conclude affermando testualmente che «solo benevole considerazioni, ispirate ad un'opinione del Biotti, possono indurre a ritenere che le notizie contenute nella richiesta di riucazione e diffuse poi dalla stampa, siano parzialmente vere». Il Biotti, che non ha voluto o potuto rendersi conto né del merito della causa, né delle sue ripercussioni nell'ambito nazionale, consentendo che il processo che riguardava strettamente il calabrese, investisse tutta la polizia.

Non è ancora tutto. Negli atti della riucazione, ci sarebbe una lettera in cui Lener, il giorno stesso in cui depositò dal notaio la fattura di un appartamento che sarebbe poi servita alla riucazione, affermava di aver ricevuto «assoluta e garantita assicurazione sull'asta a noi favorevole».

Chi diede questa assicurazione? Forse lo stesso Biotti? E come mai allora il Lener, così geloso custode della correttezza dei giudici, non sentì il dovere di denunciare tale anticipato giudizio? Proprio questo argomento è sottolineato in un'istanza presentata ugualmente stamattina alla Corte d'appello, dai difensori del Biotti, Gentili e Guidetti-Serra. I quali chiedono altresì perché la stessa Corte non sia andata a fondo sulla faccenda delle «pressioni».

Intanto il sostituto procuratore dottor Giovanni Caizzi e il consigliere istruttore dottor Antonio Amati, autori dell'archiviazione della inchiesta ufficiale sulla morte di Pinelli, hanno scritto un comunicato in cui, letto l'appello degli intellettuali che li riucaivano moralmente, si sono rivolti al Consiglio superiore della magistratura, chiedendo di essere ammessi a «giudizi gratuiti e gravemente lesivi della loro probità» contenuti nel documento. Avremo così un processo anche agli intellettuali?

Infine il consigliere Biotti ha concesso un'intervista ad un settimanale in cui, dopo essersi autodefinito «un fessulo e un cretino per non essersi accorto in tanti anni di aver visto un serpente biondo» (l'avvocato Lener), rievoca il suo colloquio segreto con il legale (entrò nella casa di quest'ultimo a una porta secondaria) e il suo incontro con il giudice D'Espinoza (insediamento avvenuto lunedì scorso), presentando una denuncia-querela contro il Lener.

Quest'ultimo viene definito il «plurimiliardario proprietario di uno yacht di due cabine e quattro marinai, che ha alle spalle forze che sono montagne dolomitiche, il potere insomma...». Senonché un altro settimanale pubblica che lo stesso Biotti fu a suo tempo ospite su quello yacht, che era in compagnia di un figlio di un notaio di Crema, un recapito a Milano presso un nipote del Lener.

berati sottolinea di aver partecipato alle udienze e alle camere di consiglio in questo processo Calabresi-Baldelli solo perché vi era stato assegnato a scopo di tirocinio, come certificato da un annesso documento del presidente capo del tribunale, consigliere Mauro Usai; afferma di essersi incontrato con il dottor Martino esclusivamente per motivi inerenti, appunto, al suo tirocinio; nega quindi di aver svolto il ruolo di «intermediario» o di «intermediario» per «manovre o speculazioni di qualsiasi natura»; conclude infine riservandosi di «prendere tutte le iniziative necessarie per tutelare la sua onorabilità».

In proposito, val la pena di rilevare che, mentre le altre accuse, quelle di Beria e di Martino, sono da Lener messe in bocca al Biotti, quelle contro il Liberati sono avanzate direttamente dallo stesso Lener. Altre ed ancor più importanti rivelazioni, sia il Martino sia il Liberati affermano di non essere stati neppure interrogati dalla Corte d'appello, che decise la sostituzione del Biotti.

Ora questo è veramente grave. La Corte d'appello, infatti, ha integralmente accolto la versione del Lener, senza dar modo agli altri magistrati di chiarire la loro posizione. Il Biotti, di difendere la loro onorabilità.

Ma c'è di peggio, risulta che la Corte d'appello si è pronunciata in favore del Lener, e che le rivelazioni fatte dal Biotti, che sono state respinte, avranno a sua volta segnalato al capo della polizia, Vicari, e al ministro degli Interni, Restivo. Dal che risulta chiaro che il Biotti, che non ha avuto quanto meno il nulla-osta del ministero.

E così si arriva al nocciolo della faccenda, che può riassumersi in una frase scritta da un compagno di Lener, il Biotti ed ora da questi giustamente ritorta contro l'avvocato: «Signor presidente, Lei non ha voluto o potuto rendersi conto né del merito della causa, né delle sue ripercussioni nell'ambito nazionale, consentendo che il processo che riguardava strettamente il calabrese, investisse tutta la polizia».

Recita a soggetto uno dei mandanti del delitto Tandoy

Piange e si dice perseguitato il mafioso Librici

In primo grado condannato all'ergastolo - Lacrime e consigli giuridici al presidente - Microfono in mano ha dato spettacolo

Dal nostro inviato LECCO, 17. Nella sentenza, con la quale la Corte d'Assise di Lecce tre anni fa comminò otto ergastoli e 175 anni di carcere a ventuno membri delle cosche mafiose agrigentine per l'uccisione del commissario di PS Cataldo Tandoy, si ricava l'esistenza di un «capo effettivo» della mafia di Raffadali (con riferimento al «professore» Di Carlo, segretario della DC e giudice conciliatore) e di un «capo apparente», al disopra di tutti gli altri, di cui il giudice dovrebbe essere colmato non solo per dare sostanza alla conferma della sentenza di primo grado, ma anche per portare in luce tutti gli ingranaggi del meccanismo — fatto di complicità con burocrati, determinati poteri politici — in cui il delitto Tandoy affonda le sue radici.

Dovrebbe portare importanti elementi di novità in tal senso l'interrogatorio di Santo Librici, l'unico degli imputati maggiori, che all'epoca del processo in Assise, svolto a Lecce, era in libertà essendosi rifugiato negli Stati Uniti; ma — da quel che si è visto già oggi — nessuno, né la pubblica accusa, né il giudice, ha mai detto che sembra avere interesse perché ciò avvenga.

In anticipo rispetto al previsto, egli è stato interrogato, ma nell'udienza di stamane — al termine della relazione del giudice a latere — a iniziare il racconto, che continuerà domani con la sua versione dei fatti.

Santo Librici venne condannato quale mandante, insieme con il Di Carlo, dell'uccisione di Tandoy oltre che dell'uccisione del mafioso Nino Galvano e quale esecutore di una sentenza di condanna del «tribunale mafioso» per l'uccisione di un altro mafioso, il giudice conciliatore fisico del Galvano. Aveva in serbo una sorpresa, che però ha avuto scarso effetto, l'ha tirata fuori nel corso delle battute dell'interrogatorio: si è sciolto in lacrime, strozzando sovente i suoi ricordi con singhiozzi e nodi alla gola. Non è stato il primo a sostenere come che di simili processi hanno lunga esperienza — che un capo mafia, o un mafioso in genere, si comportasse così, a dispetto di abilità, di padronanza e soprattutto di competenza giuridica, suggerendo anche al presidente ciò che era opportuno, non è un fatto normale. Per meglio farsi ascoltare, Librici ha impugnato il microfono staccandolo dal piedistallo, riuscendo persino allontanando il microfono dalla bocca — a modulare le inflessioni della voce, calibrando secondo necessità. Suo obiettivo, già nella prima udienza, era quello di far capire (oggi ci si è fermati alle soglie del delitto Tandoy) si è rivelato quello di apparire in contrasto con il «professore» Di Carlo. Affermò che il Tandoy (ora ne ha 42) gli capitò, dice, il primo «incidente» della sua vita: uccise per futuri motivi un tal Ragusa, ma venne condannato a un ergastolo per un reato di cui non aveva alcuna conoscenza. Poco più di cinque anni di carcere, durante i quali conobbe colui che poi divenne il suo principale testimone e volontario nel processo di Assise per il delitto Tandoy: frutto di odio, sospetto, di un'ostilità che si riproporrà di comportamenti immorali.

Tornato in libertà cominciarono le persecuzioni: «Mi impongono di recarmi in piazza a seguire le processioni», dice avvicinando il microfono, asciugandosi gli occhi e lanciando singhiozzi. «C'era un altro mafioso, era un fratello dell'uomo che egli aveva ucciso; un cugino del Ragusa, detto «Cecio Emanuele», era capo delle guardie armate del Tandoy. Del resto particolare del segretario dc e giudice conciliatore Vincenzo Di Carlo: a questi due egli attribuisce le macchinazioni contro di lui. Del periodo durante il quale si ebbe la catena di delitti (rimasti ogni volta impuniti) per la guerra di supremazia in seno alle cosche mafiose di Raffadali dice di non ricordare quasi nulla; tutti i particolari ricorda, invece, dei tentativi di espatrio all'estero compiuti nel periodo in cui cadde l'ultima vittima prima di Tandoy, Nino Galvano: gli altri che con lui passarono il confine a Nizza vennero bloccati e rispediti in Italia; lui e un altro, Antonio Bartolomeo, condannato anch'egli all'ergastolo, furono arrestati dalla polizia francese per ostaggio e resistenza dopo un periodo di sei giorni.

Secondo i giudici di primo grado si incaricò Luigi Librici di sopprimere il mafioso antagonista all'epoca dell'esecuzione a due killers, Giovanni Scifo e Vincenzo Alongi. Poi lo stesso Santo Librici intervenne presso Tandoy, che conduceva il delitto sulla morte di Galvano, per chiedergli di fare un rapporto tale da mettere il giudice nella necessità di scagionare i due, soprattuto Scifo; anzi, il mafioso pretese ed ottenne di accompagnare il commissario dal magistrato inquirente per sincerarsi che si comportasse come gli era stato chiesto.

Tandoy rimetterà, seguito questa circostanza, rivelata dal Di Carlo, ma dirà di aver finto, facendo una «fotografia senza lastrina».

Walter Montanari Ennio Simeone

Ponte aereo per sfuggire al colera



CALCUTTA — Continua intensamente il trasferimento dei profughi pakistani dei campi colpiti dal colera in altri centri allestiti dal governo indiano. I due ponti aerei organizzati da URSS e Stati Uniti funzionano a ritmo serrato anche perché nuove colonne di pakistani continuano a giungere alla frontiera da qualche giorno in avanti. Nella foto: un gruppo di profughi scende all'aeroporto di Raipur da un grosso «Antonov» sovietico che li ha caricati a Calcutta, 400 chilometri più a nord.

Un direttore e tre ispettori

Aste ANAS: 4 incriminati

Coinvolti anche 15 alti funzionari - Incassavano l'otto per cento sul valore degli appalti

Il direttore generale dell'Anas ingegnere Emilio Chiantone e tre ispettori generali della stessa azienda, gli ingegneri Medardo Macorri, Giovanni Rissone e Franco Falocchi sono stati incriminati dalla procura della Repubblica di Roma per concussione e interesse privato in atti di ufficio con l'aggravante della continuazione.

Le accuse rivolte agli alti funzionari riguardano gli appalti di opere pubbliche, appalti che risulterebbero truccati. L'inchiesta ha avuto origine da alcune denunce presentate nel giugno scorso alla procura della Repubblica da alcune imprese edili che si erano ritenute ingiustamente escluse dagli appalti riguardanti lavori stradali in varie zone d'Italia. Nelle denunce si fornivano anche particolari sul meccanismo con il quale venivano esclusi dagli appalti alcuni imprenditori a favore sempre delle stesse ditte. Queste affermazioni, a quanto si è appreso a palazzo di giustizia, sarebbero suffragate da nastri sui quali sono state registrate telefonate compromettenti di vari funzionari.

Sempre secondo le informazioni raccolte negli ambienti giudiziari l'inchiesta avrebbe stabilito che quasi tutti gli appalti per lavori stradali giudicati nel periodo 1968-1970 sarebbero stati assegnati dall'Anas o a trattativa privata, contravvenendo così a precise disposizioni di legge o attraverso aste truccate. Secondo l'accusa il direttore generale e i tre ispettori generali avrebbero intascato

per ogni gara d'appalto una tangente variabile fra il 5 e l'8 per cento sul prezzo d'asta che le ditte offrivano per aggiudicarsi l'assegnazione dei lavori. In altri termini se i lavori appaltati erano per un valore di un miliardo, in tasca ai funzionari andavano 50 milioni - 80 milioni.

L'inchiesta è stata condotta dal sostituto procuratore Piovani e dal giudice istruttore che sostiene l'accusa contro il direttore del settimanale «Candido» per il ricatto a De Laurentiis. Negli ambienti giudiziari si dice che le due inchieste sono andate avanti, in un certo senso, di pari passo e che in tutta la storia la funzione del periodico di destra abbia una certa rilevanza.

Ora il provvedimento emesso dall'Anas è stata formalizzata e se ne occupa il giudice istruttore Antonio Alibrandi. Sulla vicenda ieri sera la agenzia ADN Kronos ha diffuso una nota nella quale si afferma che «nel collegio di difesa dell'ingegnere Chiantone la procura seguita dalla procura della Repubblica di Roma ha suscitato vivo stupore».

Cosa significa questa affermazione? In che modo al momento di questa giornata?

La «sentenza» pronunciata a Ciaculli - Confutato punto per punto l'alibi dell'imputato

L'uccisione del figlio di Serafina Battaglia la «vedova della mafia»

Ergastolo chiesto per Marco Semilia

Conclusa la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa - Una terribile catena di vendette - La «guerra» ad Alcamo - La «sentenza» pronunciata a Ciaculli - Confutato punto per punto l'alibi dell'imputato

Computer sovietico prevede le epidemie

Torna dagli USA El Greco rubato

Antenne giganti per le «voci» extraterrestri

Un computer sovietico aiuterà gli scienziati sovietici a prevedere con tre mesi d'anticipo, il diffondersi di influenze di tipo epidemico e a ricorrere ai ricambi, grazie ad un «modello» di influenza epidemica che gli scienziati hanno costruito con l'aiuto dello stesso computer.

Per creare il modello dell'epidemia, gli scienziati sovietici hanno diviso il territorio del paese in centoventotto regioni, sulle quali hanno raccolto tutti i possibili dati sull'area, la popolazione, le caratteristiche geografiche e climatiche. Nel computer sono state immesse anche informazioni sul numero di pendolari che giornalmente si spostano di città in città, e il programma, secondo gli specialisti, tiene conto anche dell'incidenza degli spostamenti casuali.

La signora Selgas, vedova di un collezionista d'arte spagnolo, morto oltre dieci anni fa, è tornata, a quanto sembra, in possesso di un dipinto di «El Greco» il quadro dal titolo «Asuncion de la Virgen» che fu rubato nel 1938 durante la guerra civile in Spagna.

Un nuovo sistema di antenne, tanto sensibile ed accurato da poter captare eventuali «fughe di onde radio» da civiltà extraterrestri lontane più di 200 anni luce, è allo studio da qualche giorno in un centro di ricerche della NASA a Mountain View (California).

Il progetto, che è per ora in una fase di accertamenti preliminari concernenti le sue effettive possibilità di realizzazione, il costo e le eventuali diverse utilizzazioni «pratiche», viene discusso da esperti dell'esercito americano e da ricercatori dell'università californiana Stanford.

L'impianto, che non ha precedenti nemmeno lontanamente simili, sarebbe costituito da diciannove antenne paraboliche con un diametro di 30 metri ciascuna, installate in un raggio di trenta chilometri.

ANCONA, 17. Ergastolo a carico di Marco Semilia «U malato» — per l'uccisione di Salvatore Lupo Leale, figlio di Serafina Battaglia, la coraggiosa «vedova della mafia»: questa la richiesta del PM dottor Savina al termine di una lunga requisitoria che ha occupato l'intera mattinata e — dopo una breve interruzione — anche il pomeriggio per concludersi verso le 18.

Anche oggi Serafina Battaglia ha assistito minuto per minuto al processo interrogando anche — a tratti — con frasi dialettali dure, taglienti.

Quello del dottor Savina è stato un intervento veemente, ma estremamente dettagliato e ricchissimo di riferimenti alla triste vicenda. Egli ha ricostruito con precisione tutti i precedenti che portarono la mattina del 30 gennaio 1962 alla morte di Salvatore Lupo Leale. «La morte di Salvatore Lupo Leale è un anello di una lunga catena che qui dobbiamo ripercorrere dall'inizio», ha affermato il PM. I fatti sono noti, le mancate nozze riparatrici in un ambiente mafioso che generano una «falda» sanguinosissima (tre dici persone assassinate o scomparse).

Fra i morti anche Stefano Leale compagno di Serafina Battaglia. Poi il tentativo — una impresa fallita di Salvatore Leale, detto «Totuccio» di vendicare il padre. Nel feudale cosca rivale, ad Alcamo.

Di qui la sentenza mafiosa di condanna a morte a suo carico, sentenza pronunciata in un appartamento della tristemente nota contrada Ciaculli di Palermo. La madre aveva dissuaso il figlio minacciando di telefonare alla polizia. Ma «Totuccio» era ormai preso nel vortice allucinante e implacabile delle vendette e le aveva risposto: «Mamma, se telefoni alla polizia io ti ammazzo con ventidici lire».

Venticinque lire erano allo-

ra il costo di una cartuccia di revolver.

L'analisi sul fatto specifico del dibattimento (appunto l'uccisione di Salvatore Lupo Leale) da parte del dottor Savina ha avuto essenzialmente tre obiettivi: dimostrare che Marco Semilia era amico intimo «a guarda spalle» di Totuccio il quale — dopo la fallita incursione ad Alcamo — temeva di essere ucciso (tanto è vero che aveva dettato il testamento); dimostrare che l'imputato era con Lupo Leale al momento dell'omicidio, dimostrare, infine, che fu lo stesso Marco Semilia a compiere il delitto.

Interrogato dal Presidente della Corte — dottor Mangeri — Marco Semilia aveva dichiarato non solo di non essere stato il «guardaspalle» di Salvatore Lupo, ma addirittura di non averlo mai conosciuto.

A questo proposito il PM ha esibito diverse lettere scritte al figlio della Battaglia da Marco Semilia. Tra l'altro, in una di esse l'imputato si firmava «fratello-amico» di Salvatore Lupo.

Il PM ha confutato punto per punto l'alibi di Semilia. Fu Marco Semilia a sparare? Il dottor Savina non ha avuto esitazioni: è stato il «guardaspalle» ad uccidere il suo protetto sparandogli contro nove colpi di pistola. A questo proposito il PM ha svolto una minuziosa composizione di mosaico di fatti e indizi anche sulla base di elementi psicologici, balistici e medico-sanitari, «Totuccio» è stato colpito alle spalle, mentre aveva ambedue le mani occupate: in una terna la borsa e nell'altra le chiavi per aprire la porta di un magazzino di sua proprietà. Non ha avuto pertanto alcuna possibilità di estrarre il suo revolver che portava addosso. La arma con cui «Totuccio» aveva ucciso è una pistola di calibro 7.65. Lo stesso calibro — ha rilevato il dottor Savina — di quella che Salvatore Lupo aveva passato al suo «guardaspalle».

REGIONE: in atto una oscura manovra politica

Un altro rinvio per gli ospedali

L'ex maggioranza di centrosinistra e le destre votano unite perchè non si proceda alla elezione dei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri - Ciofi denuncia la gravità della proposta avanzata dai socialisti

La crisi che allungava la DC dopo il voto del 13 giugno ha avuto una conferma ieri nella seduta del consiglio regionale. L'assemblea doveva procedere alla elezione dei consigli di amministrazione degli ospedali, dopo la serie di rinvii imposti dalla DC e assediati dagli ex alleati di centrosinistra.

Aperta la polemica per le prospettive in Campidoglio

Dopo il voto di domenica scorsa, gli esponenti politici cittadini hanno iniziato le «grandi manovre» per la formazione delle giunte in Campidoglio e a Palazzo Valentini. Ieri l'Avanti! ha pubblicato le dichiarazioni di Cabras, della sinistra DC, e del compagno Pallottini.

La Democrazia cristiana ha trovato però una via d'uscita alla grave situazione in cui si è venuta a trovare grazie a una clamorosa alleanza politica.

Il nuovo corso è basato su una scelta a favore di una politica che capovolgere le linee di sviluppo della nostra città e della regione.

Ogni decisione, quindi, sembra rimandata ai dirigenti provinciali democristiani. Le polemiche all'interno dello «scudo-crociato» sono vivissime, come dimostra la dichiarazione rilasciata da Cabras.

Il rafforzamento del MSI è dovuto soltanto alla politica suicida della DC. In Campidoglio — lo dicono i fatti — è necessario avviare un nuovo corso.

Se c'è una volontà politica precisa di risarcire il prelievo, è possibile raggiungere rapidamente un accordo, in modo da far uscire l'assemblea regionale da una situazione di paralisi.

Non è con gli appelli allarmistici fatti da alcuni dirigenti della DC dopo il voto che si possono affrontare le situazioni complesse e politicamente delicate.

Messa ai voti la proposta di rinvio è passata al consenso dei partiti del centrosinistra e della destra. Contrari i comunisti e il PSIUP.

Il consiglio regionale ha poi discusso la richiesta avanzata dal Provveditorato alle opere pubbliche di distogliere alcuni fondi che erano stati stanziati per ospedali il cui iter non è ancora completo.

La scoperta di un altro ospedale di Palombara Sabazia, un miliardo e 300 milioni per la costruzione di uno stralcio funzionale dell'ospedale civile di Sora, è 400 milioni per la costruzione dell'ospedale di Fondi.

Un ambiguo telegramma di Misasi sembra aggravare la discriminazione negli istituti tecnici

Assemblee di protesta degli studenti contro le bocciature «disciplinari»

Alla riunione di ieri hanno partecipato anche i sindacalisti della CGIL-scuola, della SISM-CISL e della UIL-scuola - Si prepara una manifestazione per i prossimi giorni - In un istituto di Torre Spaccata 17 alunni su 28 non ammessi agli esami - Iniziate le prove nella scuola dell'obbligo



Gli studenti degli istituti tecnici durante l'assemblea di ieri

Con un ambiguo telegramma, comunicato ad una agenzia di stampa, il ministro della Pubblica Istruzione Misasi è intervenuto per precisare la interpretazione della sua recente circolare sul rinvio a settembre degli studenti che, pur avendo la sufficienza in tutte le materie, sono stati «puniti» per aver fatto un quarto di assenze rispetto al totale delle ore complessive di lezioni ed esercitazioni dell'anno scolastico.

Questa precisazione appare veramente assurda, perché introdurrebbe una nuova discriminazione. Infatti se per «res publici» si intende che i voti debbano essere stati scritti sui quadri esposti nell'atrio della scuola, la possibilità di annullare la indagine di decisione sarebbe affidata alla circoscrizione che il preside o il segretario abbiano o meno deciso di comunicare i risultati.

A Roma in una sola scuola, a «tecnico» Bernini, è stato esposto il tabellone con i voti, dove accanto ai voti (positivi) di tutte le materie si aggiungeva che lo studente «ripara» in tutte le materie per assenze.

Nella riunione è stata svolta una approfondita analisi delle ragioni che hanno portato alla applicazione della circolare del ministro della Pubblica Istruzione, emanata il 15 giugno scorso.

L'inchiesta del pretore, che è stato coadiuvato dai carabinieri del nucleo investigativo ha portato a scoprire almeno 15 di questi pubblici ufficiali disonesti. Ma, poiché i reati che possono ad essi essere attribuiti sono corruzione e falso in atto pubblico, gli atti sono passati alla procura della Repubblica che deciderà la loro sorte.

Una cosa però è certa: per ora il traffico clandestino sembra bloccato, ma se non saranno aumentati i controlli presto tornerà a prosperare, forse sotto altre forme.

Tonnellate di vaccina non controllata smerciate in città ogni giorno

4 arresti per il mercato clandestino della carne

Prevista l'incriminazione di veterinari e ufficiali delle imposte di consumo - Da dove e come arriva nelle macellerie di Roma la carne macellata in altri paesi - Inefficaci i controlli comunali

Sono stati scoperti i canali clandestini che rifornivano a Roma il mercato nero della carne. Quattro persone sono già state arrestate e almeno altri quindici veterinari comunali e ufficiali delle imposte di consumo finiranno probabilmente, presto nell'elenco degli accusati.

L'inchiesta, nata in pretura e condotta dal dott. Amendola, si è estesa, ha coinvolto centinaia di persone ed ora sta giungendo alla sua fase conclusiva: gli atti, data la natura dei reati, sono stati trasferiti alla procura della Repubblica.

Il nostro giornale per primo rivelò l'esistenza di questo grosso giro che porta nelle macellerie, e quindi sulla tavola di migliaia di famiglie, quintali, tonnellate di carne «nera».



Giacomo Misasi, il giovane ferito da una revolverata alla borgata Alessandria di Stabia, è praticamente fuori pericolo. Non è stato comunque ancora interrogato dagli uomini della Mobile ed anche per questo le indagini segnano il passo.

Dunque le cose funzionavano (e forse funzionano ancora) per altri canali non ancora scoperti dalla magistratura.

È questa la riprova che il mercato della carne è «inquinato» da commercianti senza scrupoli ai quali non importa niente la salute cittadina.

È questa la riprova che il mercato della carne è «inquinato» da commercianti senza scrupoli ai quali non importa niente la salute cittadina.

È questa la riprova che il mercato della carne è «inquinato» da commercianti senza scrupoli ai quali non importa niente la salute cittadina.

È questa la riprova che il mercato della carne è «inquinato» da commercianti senza scrupoli ai quali non importa niente la salute cittadina.

È questa la riprova che il mercato della carne è «inquinato» da commercianti senza scrupoli ai quali non importa niente la salute cittadina.

È questa la riprova che il mercato della carne è «inquinato» da commercianti senza scrupoli ai quali non importa niente la salute cittadina.

È questa la riprova che il mercato della carne è «inquinato» da commercianti senza scrupoli ai quali non importa niente la salute cittadina.

È questa la riprova che il mercato della carne è «inquinato» da commercianti senza scrupoli ai quali non importa niente la salute cittadina.

È questa la riprova che il mercato della carne è «inquinato» da commercianti senza scrupoli ai quali non importa niente la salute cittadina.

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Il Comitato direttivo della Federazione è convocato per le ore 9,30 di sabato in sede.

La Spazia, ore 17, direttivo allargato con Frasca.

ASSEMBLEE — Testaccio, ore 20 (Raparelli); Casalini, ore 20,30 (Ventura); M. Verde Vecchio, ore 21 (A. Pasquali); Frascali, ore 19 Comitato cittadino (Quattrucci).

ZONE — Roma Sud, ore 17, Torpignattara, segreteria di zona; Roma Est, ore 18,30, in federazione, segreteria di zona.

C. D. — Seliccamini, ore 19; Garbatella, ore 20 (Mara); Guidonia, ore 19 (Cirillo, Carca); Monterotondo, ore 20; Ardeatina, ore 20; Alessandria, ore 20 (Fredduzzi); Stessa (via

Al Liceo internazionale

Preside incriminato per il «caro-gite»

Fu soccorso da tre amici

Nuova versione sul giovane in ospedale per una revolverata

Giacomo Misasi, il giovane ferito da una revolverata alla borgata Alessandria di Stabia, è praticamente fuori pericolo.

Il pagamento degli emolumenti ai presidenti, ai segretari e agli scrutatori, componenti delle sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo presso l'ufficio cassa istituito in via dei Cerchi, 6 e terminerà lunedì 28 giugno.

Adesso è in corso un'inchiesta per accertare se e come la manomissione c'è stata. Il palazzo è sorvegliato e si presume che gli ignoti siano penetrati di notte. Ma chi li ha incaricati? I sospetti, per ora, vengono concentrati sui candidati di quei partiti che, dopo una vergognosa campagna personale a suon di milioni e milioni, sono stati giustamente trombati dal voto degli elettori.

Scrutatori

Traffico

Mostre

piccola cronaca

Per contraffare i verbali con le preferenze dei candidati

Pilchi elettorali manomessi?

Sono stati manomessi una decina di pilchi elettorali sigillati e pronti per lo spoglio e il conteggio delle preferenze.

Scrutatori

Traffico

Mostre

Conto troppo «salato»: arrestati

Arrestati l'altra notte i dipendenti ed il titolare del locale notturno «Golden Club» in via dei Serpenti per truffa nei riguardi di un americano.

Proiezione

Scioglimento dell'ONMI: delegazione al Senato

Tutte le sezioni sono invitate a consegnare entro lunedì in Federazione le firme raccolte sulla petizione per lo scioglimento dell'ONMI.

PER DEBOLI UDITO

PER DEBOLI UDITO

MOSTRA MERCATO

dei nuovi modelli, anche invisibili, di apparecchi contro la sordità prodotti dalla grande Casa Americana

MAICO

Vengono presentati ESCLUSIVAMENTE NELLA PROPRIA SEDE DI ROMA:

SCONTI ECCEZIONALI SINO AL 30 GIUGNO

Manifestazione stamane al ministero delle Partecipazioni statali

Insieme in piazza le quattro fabbriche occupate dagli operai

Appuntamento alle 9,30 in piazza Indipendenza per Metalfer, Filodont, Lord Brummel e Aerostatica — Sciopero di 24 ore in tutte le filiali della STANDA — Sono entrati in lotta gli operai della farmaceutica SIR — Conquistata la quattordicesima dalle ragazze del maglificio GIBI



Le cantate ragazze della Lord Brummel (nella foto) sono tornate ieri mattina davanti all'Ufficio del lavoro con cartelli e fischielli, ma il padrone ancora una volta ha disertato le trattative

Metalfer, Filodont, Lord Brummel, Aerostatica: quattro fabbriche in lotta per la difesa del posto di lavoro, contro la smobilitazione e le speculazioni padronali. I lavoratori delle aziende stamane manifesteranno insieme con un corteo attraverso il centro della città, poi piazza Indipendenza, dove si formerà il corteo che muoverà attraverso via Goltio e via Aureliana fino a raggiungere via Sallustiana dove ha sede il ministero. La decisione di scendere in piazza insieme è stata presa ieri pomeriggio dai sindacati di categoria metalmeccanici, tessili e chimici e dai lavoratori. Si tratta della seconda manifestazione che viene fatta in comune, tra tutti gli operai in lotta, dopo quella svoltasi due settimane fa sotto il ministero dell'Industria e rientra nel quadro di iniziative prese in modo coordinato tra i sindacati per portare avanti una battaglia comune tra tutte le categorie interessate. Le quattro fabbriche, pur diverse tra loro, sono ora accomunate da una uguale condizione di crisi, provocata dai padroni, che rende ancor più pesante la già grave situazione occupazionale della città e della regione (uno dei due stabilimenti della Metalfer si trova in provincia di Frosinone, l'altro è a Fomezio). Non bisogna dimenticare, accanto alle fabbriche occupate, che ci sono ancora migliaia di edili disoccupati e centinaia sotto Cassa integrazione, dato che la ripresa primaverile, anche se serviva non soltanto ad espandere l'occupazione, ma neppure a riassorbire gli operai licenziati. A livello regionale, poi, va ricordato che nelle industrie della zona Roma Latina, migliaia di operai si trovano tuttora sotto

Cassa integrazione e lavorano ad orario ridotto. La lotta delle fabbriche occupate così, rappresenta il momento più avanzato di una più ampia battaglia per la piena occupazione e per imprimere un diverso sviluppo economico a Roma, quindi anche al Lazio. Non si tratta soltanto di far riaprire al più presto possibile i battenti alle aziende minacciate dalla smobilitazione (che pure è l'obiettivo immediato che si sono proposti i sindacati), ma anche di avere un'occupazione stabile e qualificata, industriale che non vivano sulla speculazione finanziaria, di esercitare un controllo pubblico sul credito e di subordinare la concessione dei finanziamenti a garanzia di sviluppo e potenziamento dell'attività produttiva a seconda delle esigenze sociali. Per questo l'occupazione delle fabbriche è un fatto che interessa tutti i lavoratori davanti a numerose filiali, tra l'altro, sono state fatte stazionare ingenti forze di polizia. Gli operai si riuniranno in assemblea per decidere le forme e i modi con cui proseguire la lotta. SIR — Sono scesi in lotta i 180 lavoratori della SIR, azienda farmaceutica, attuando un primo sciopero di due ore. La decisione di scendere in lotta è stata presa dopo che il padrone ha rifiutato di contrattare la quadricesima. L'ambiente di lavoro, le qualifiche e gli organici. Durante lo sciopero del mattino, il capo del personale, ex attivista della CISNAL ha minacciato apertamente i lavoratori. La lotta proseguirà in modo articolato per un totale di 16 ore. GIBI — Le 250 ragazze del maglificio GIBI, dopo una lotta durata circa due mesi, hanno ottenuto un positivo accordo per quanto riguarda la corrispondenza della quattordicesima mensilità.

INPS — Su iniziativa delle camere sindacali provinciali della CGIL, CISL e UIL, è stata ottenuta l'istituzione a partire da mercoledì scorso di un nuovo servizio di patronato all'INPS. All'interno della sede INPS in via Amba Aradum al secondo piano del palazzo si sono costituiti i comitati della CGIL, INAS-CISL e ITAL-UIL. I lavoratori che hanno bisogno di essere assistiti nei confronti dell'INPS possono rivolgersi agli uffici sindacati tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30. CASSA DI RISPARMIO — L'assemblea dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Roma ha deciso ieri sera di proclamare lo sciopero di patronato di due ore, dalle 12 alle 14, durante l'orario di sportello, per protestare contro premi e aumenti concessi dalla direzione in modo discriminatorio e autoritario, senza rispettare le norme stabilite dal contratto. Dei premi hanno usufruito, tra l'altro, dirigenti e funzionari che già percepiscono altri stipendi.

Mentre è alle porte la stagione turistica

Terracina in preda alla speculazione

Iniziativa del PCI che propone una conferenza comunale per l'occupazione e lo sviluppo economico — Misure straordinarie sono state precisate in sei punti

I comunisti di Terracina hanno proposto la convocazione di una conferenza comunale per l'occupazione e lo sviluppo economico con la partecipazione della Giunta regionale del Lazio. La proposta sta al centro di un documento elaborato dall'attività della sezione riunitosi insieme ai gruppi parlamentari e regionali del PCI. Nel documento si rileva la tendenza alla crisi delle costruzioni edilizie, sia per il ristagno delle opere pubbliche, sia per il carattere speculativo di parte dell'intervento privato e si sottolinea la viva preoccupazione dei lavoratori che vengono colpiti, anche in questi giorni, da nuovi licenziamenti e dalla chiusura di attività turistiche. Nel documento si propone un piano di sviluppo della città costretta, ancora una volta, ad affrontare la «stagione» senza un consistente miglioramento dei servizi civili. La situazione a cui la politica del governo ha portato Terracina e, nel momento presente, il ritardo nell'attuazione delle riforme, come dimostra la grave vicenda del provvedimento sulla casa, causato dalle contraddizioni del centro sinistrato e dalla trofista della destra, rendono più che mai indispensabile la realizzazione di alcune misure straordinarie ed anticicliche che il Partito comunista riassume nei seguenti:

- 1) spesa immediata degli stanziamenti previsti per le attrezzature dell'area industriale Mazzeochi Fossanova allo scopo di garantire nuove fonti di occupazione per la mano d'opera di Terracina;
- 2) anticipata attuazione degli interventi previsti dal piano di zona dell'Ente di sviluppo (strade ed impianti di mercato) per conseguire il miglioramento delle attività agricole e l'incremento dei redditi dei contadini;
- 3) inizio immediato delle opere edilizie già finanziate

ed in particolare la costruzione di case (Cesari) per i lavoratori (un miliardo) dei servizi civili e dei previsti impianti di depurazione, per avviare a soluzione il drammatico problema delle abitazioni e migliorare le condizioni del turismo;

4) piano di risanamento e di ristrutturazione di Terracina alta, finanziato dallo Stato, per la casa al lavoro; tendenza alla valorizzazione del patrimonio archeologico;

5) attuazione di alcune particolari opere pubbliche tra cui l'attraversamento di Terracina a monte;

6) valorizzazione della zona collinare di Terracina, ed immediata apertura di impianti al mare, nel quadro di una ristrutturazione del turismo, individuando — mediante un piano da porre subito allo studio anche sotto il profilo della compatibilità con l'attuale Piano regolatore generale — le zone di riserva integrale, quelle destinate alla agricoltura, le aree per gli impianti turistici e per un equilibrato insediamento residenziale.

La realizzazione in via prioritaria di questi interventi deve inquadrare nella accelerazione della politica di riforme che costituisce la base di un diverso orientamento produttivo tale da soddisfare la crescente domanda dei consumi pubblici e sociali.

Tutto questo esige anche un diverso rapporto con le masse dei lavoratori ed una articolazione più democratica del Comune e dei suoi poteri con la costituzione intanto dei consigli di borgata a Borgo Hermapa e alla Fiera.

Lutto

E' deceduta ieri la compagna Angela De Vito Ferrari Al marito, compagno Pietro Ferrari, più vive condoglianze dell'Unità e della sezione di Ponte Mammolo.



La poca conoscenza del cambio dell'auto ha provocato un incidente: la guidatrice non si è accorta di aver innestato la prima al posto della marcia ed è finita con il «muro» dentro un negozio.

Ieri pomeriggio verso le 17,35, i coniugi Scoppetta, abitanti in via Preneestina 215, si sono recati a fare delle commere; Antonietta Brunelli, 46 anni, aveva innestato il cambio di un gruppo di ragazzini, inerte sul farsi deve aver accostato l'auto al marciapiedi. La donna afferma

caso guidando la macchina. La signora aveva da poco ottenuto il foglio rosa; ogni giorno accompagnata dal marito faceva un po' di pratica; nelle zone più affollate cedeva il volante al marito. Ieri pomeriggio invece ha insistito, forse si sentiva sicura, per giungere fino a casa. All'angolo di via Olevano Romano con via Alatri, Antonietta Scoppetta si è trovata di fronte un gruppo di ragazzini, incurta sul farsi deve aver accostato l'auto al marciapiedi. La donna afferma

Drammatico incidente in via Olevano

Sbaglia marcia e piomba con l'auto dentro un negozio

La guidatrice ha ingranato la «prima» invece della retromarcia ed è finita nella profumeria

di aver innestato la retromarcia; in realtà, l'errore commesso ha provocato molti danni e panico. L'auto è balzata in avanti finendo contro una vetrina della profumeria ed entrando nel negozio. All'interno la titolare Bruna Dudino, 30 anni, nata ad Istria, che stava provando delle cuffie da bagno ad una cliente Leda Bellagamba, 47 anni, è stata investita. Ha riportato numerose ferite. Nella foto: l'auto finita dentro la profumeria e la guidatrice che ha sbagliato marcia. »

Concerto a Palazzo Barberini

Questa sera, alle 21, a chiusura della stagione, ultimo spettacolo con il compositore in un atto (Numero sbagliato) di Liddle, con Silvio Spaccesi, Anna Lenzi, Silvio Fiore, Anna Boldi. Seguirà un concerto di danze interpretato da Lucia Traglia e Alfredo Reano. Chiusura con un concerto di canzoni napoletane interpretate da Fausto Cigliano e Mario Gangi.

TEATRI

- BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Tel. 89.95.55) Riposo
- BLUE NOTE (Via dei Cappellari, 74) Alle 22 Blue Note Quartet.
- ELISEO (Tel. 462.114) Saggi di danza
- EL MATE (Via Sacchi, 3 - Tel. 589.2374) Chiusura dell'incanto del folklore sud-americano con Silvia, M. Carrera e Santino.
- FILMSTUDIO 70 (Via Ortì d'Alibert 1, 2 - Tel. 650.464) Alle 21 alle 22: Festival di Buster Keaton «Our Hospitality» (Accidenti che ospitalità) 1923, Ital.
- FOLKSTUDIO (Via Garibaldi, 56) Alle 22 negro spirituals con Ardie Savage ed il suo programma appennino.
- GOLDONI Alle 21 Patrick Persichetti in «Wandering poesie e canti originali» (VM 14) G
- IL PUFF (Via dei Salumi 38 - Tel. 581.07.21 - 581.07.21) Alle 22,30 «Vamos a magnar con un cocktail» di Puff con Florini, Licary, D'Angelo, Ferrer, Trotter, Organo E. Giuliani.
- IL TORCHIO (Portico d'Ona-via, 9 - Tel. 658.670) Alle 21,45 semitino giorno Aldo Giovannetti prezzi: Ritratto di Samuel Beckett con C. Colosimo.
- RIMOTO ELISEO (Telefono 465.054) Alle 21,15 selezione di Opere Liriche
- TEATRINO DEI CANTASTI. (Portico dei Panieri 57 - Tel. 585.695) Alle 22,30 itinerari folkloristici: canti popolari italiani e canzonieri con R. Roberto, Barbara e Moss

VARIETA'

- AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16) Il commissario Pellister, con M. Piccoli e rivista Aurelio Aureli
- ARCHEMEDE (Tel. 875.567) Five Easy Pieces ARCHEMEDE (Tel. 853.230) Le pecorelle del reverendo, con J. Borssen (VM 18) C
- ARLECCHINO (Tel. 588.654) Morie a Venezia, con D. Sgarde DR
- AVANA (Tel. 511.51.05) Chiusura con il spettacolo, con C. Bronson DR
- AVENTINO (Tel. 572.137) La tela del ragno, con G. Johns DA
- BALDUINA (Tel. 347.582) La carica del 101 DA
- BARBERINI (Tel. 471.707) Per grazia ricevuta, con N. Manfredi DA
- BOLOGNA (Tel. 426.700) Dumbo DA
- CAPITOL (Tel. 393.280) Solo andata, con J.C. Bouillon DA
- CAPRANICA (Tel. 672.465) Zepplini, con M. York A
- CAPRANICHETTA (Tel. 672.465) Chiusura con il spettacolo, con C. Bronson G
- CINESTAR (Tel. 789.242) Agente 007 licenza di uccidere con S. Conery DA
- COLA DI RIENZO (T. 350.584) Dumbo DA
- CORSO (Tel. 678.1691) Straziami ma di baci saziami, con M. York A
- DUE ALLORI (Tel. 273.207) Dumbo DA
- EDEI (Tel. 380.188) La novelle, con A. Girardot (VM 18) SA
- EMBASSY (Tel. 570.245) Le mogli, con V. Cannon DA
- EMPIRE (Tel. 857.719) Lei non fuma, lei non beve ma... con A. Girardot (VM 14) SA
- EURCINE (Piazza Italia 6 - Tel. 591.99.86) Dumbo DA
- EUROPA (Tel. 865.738) Straziami ma di baci saziami, con M. York A
- FIAMMA (Tel. 471.106) Love Story, con All Mac Graw DA
- FIAMMETTA (Tel. 470.115) Love Story (in originale) DA
- GALLERIA (Tel. 637.267) Terrore e terrore, con V. Price (VM 14) G
- GARDEN (Tel. 582.848) La tela del ragno, con G. Johns DA
- GIARDINO (Tel. 894.946) La tela del ragno, con G. Johns DA
- GIULIO Scipione detto anche l'Africano, con M. Mastroianni SA
- GOLDEN (Tel. 755.062) Morie d'amore, con A. Girardot DA
- HARRIS (Via Gregorini VII n. 180 - Tel. 638.9050) Madcaps il fronte della violenza, con T. Stern DA
- HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 584.324) Sacco e Vanzetti, con G. M. King (Via Fogliano, 3 - Tel. 658.215.41) Zepplini, con M. York A
- MAESTRUSO (Tel. 786.086) Madcaps il fronte della violenza, con T. Stern DA
- MAJESTIC (Tel. 674.586) L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante DA
- MAZZINI (Tel. 351.942) La tela del ragno, con G. Johns DA
- METRO DRIVE IN (Telefono 689.82.43) La superstitazione, con M. York A
- AMERICA (Tel. 586.168) Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G
- ANTARES (Tel. 830.887) Comma 22, con A. Arkin (VM 18) DR
- APPO (Tel. 779.638) Zepplini, con M. York A

CINEMA

- Prime visioni
- ADRIANO (Tel. 352.153) Agente 007 dalla Russia con amore, con S. Conery G
- ALFIERI (Tel. 250.251) Vedo nudo, con N. Manfredi C
- AMBASSADE Le pecorelle del reverendo, con J. Borssen (VM 18) C
- AMERICA (Tel. 586.168) Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G
- ANTARES (Tel. 830.887) Comma 22, con A. Arkin (VM 18) DR
- APPO (Tel. 779.638) Zepplini, con M. York A

Schermi e ribalte

La sigla che appaiono accanto ai titoli del film sottostante classificazione per generi:

- A = Avventuroso
- C = Comico
- DR = Dramma
- DA = Documentario
- G = Gioco
- M = Musical
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SA = Spettacolo
- SA = Spettacolo

Il nostro giornale sui film viene espresso nel modo seguente:

- ◆◆◆◆ = eccezionale
- ◆◆◆ = ottimo
- ◆◆ = discreto
- ◆ = mediocre
- VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

- MODERNO (Tel. 460.285) Erika, con P. Russell A
- MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) Comma 22, con A. Arkin (VM 18) DR
- NEW YORK (Tel. 780.271) Agente 007 dalla Russia con amore, con S. Conery G
- OLIMPIO (Tel. 302.635) L'uomo dagli occhi di ghiaccio, con A. Sabato G
- PALAZZO (Tel. 495.56.31) Morie d'amore, con A. Girardot (VM 18) DR
- PARADISO (Tel. 754.268) Getta a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G
- PASQUINO (Tel. 503.622) Testi (ammario, trece... sei) QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119) Il computer con le scarpe da tennis, con K. Russell A
- QUINIRALE (Tel. 462.653) Diario di una casalinga inquietata, con S. Snobas DA
- QUINIRALE (Tel. 462.653) Diario di una casalinga inquietata, con S. Snobas DA
- QUINIRALE (Tel. 462.653) Diario di una casalinga inquietata, con S. Snobas DA
- RADIO CITY (Tel. 464.103) Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M. Balzano (VM 14) DR
- REAL (Tel. 582.524) Vedo nudo, con N. Manfredi C
- REX (Tel. 884.165) L'uomo dagli occhi di ghiaccio, con A. Sabato G
- RITZ (Tel. 837.481) Le pecorelle del reverendo, con J. Borssen (VM 18) C
- RIVOLI (Tel. 460.883) Anonimo veneziano, con T. Musante (VM 14) DR
- ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Lassù qualcuno mi ama, con P. Newman DA
- ROYAL (Tel. 770.549) Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman DA
- REX (Tel. 884.165) L'uomo dagli occhi di ghiaccio, con A. Sabato G
- SALONE MARGHERITA (Telefono 671.35.43) L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante (VM 18) DR
- SAVOIA (Tel. 863.823) Topkapi, con P. Ostynov DA
- SISTINA (Tel. 483.480) Riposo
- SMERALDO (Tel. 351.541) Il commissario Pellister, con M. Piccoli DA
- SUPERCINEMA (Tel. 483.480) Morte, Mi chiamano All-Judy, con G. Hilton A
- TIFFANY (Via A. De Prezis - Tel. 462.300) La casa delle mele mature, con E. Blanc (VM 18) DR
- TREVI (Tel. 689.819) Quello sporco monarca meraviglioso (VM 18) DR
- TRIONFHE (Tel. 838.00.03) Solo andata, con J.C. Bouillon DA

UNIVERSAL G

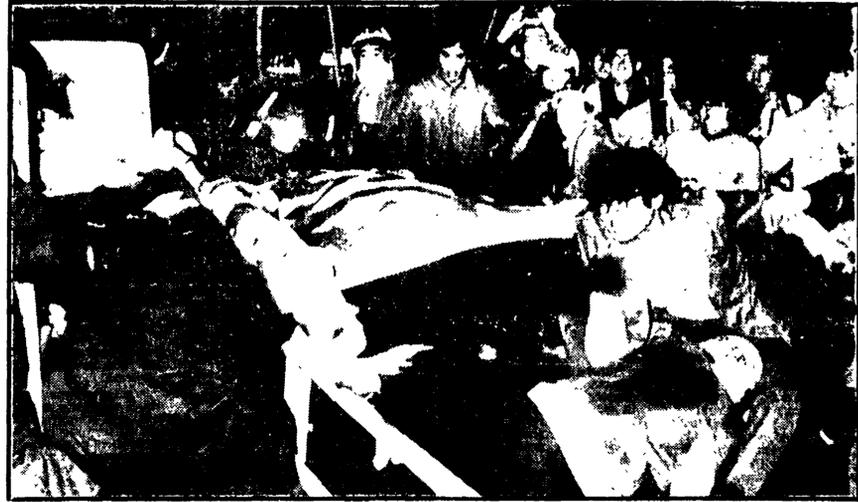
- AFRICA: Fragole e sangue, con E. Davison (VM 18) DR
- VIGNA CLARA (Tel. 320.358) L'uomo dagli occhi di ghiaccio, con A. Sabato G
- VITTORIA (Tel. 571.357) Agente 007 dalla Russia con amore, con S. Conery G

Seconde visioni

- ACILIA: Il figlio di All Baba A
- ADRIACINE: Riposo
- ALASKA: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A
- AMBROGIO: Perse l'invincibile, con R. Harrison SA
- ALBA: Watang nel favoloso impero dei mostri
- ALICE: Il re delle isole, con C. Heston A
- ALCYONE: Amore e sangue a Satnam A
- AMBASCiatori: C'era una volta un pasticher con M. York A

Firmato ieri il trattato

SCONTRI A TOKYO CONTRO L'INTESA NIPPO-AMERICANA SU OKINAWA



TOKIO, 17. Tre imponenti misure di sicurezza, Stati Uniti e Giappone hanno firmato oggi a Tokyo il trattato per la restituzione, dopo oltre un quarto di secolo di dominazione USA, di Okinawa al Giappone. Circa 40 mila persone hanno manifestato per le strade della capitale giapponese per protestare perché l'accordo odierno non prevede in modo specifico la rimozione dall'isola delle armi nucleari USA e perché, nonostante il ritorno «formale» dell'arcipelago di Ryukyu al Giappone, gli americani continueranno ad avere in quelle

isole ben 88 basi militari, senza alcuna scadenza. Il corteo è stato ripetutamente caricato dagli oltre ventimila agenti di polizia schierati nelle vie del centro: ne sono seguiti numerosi scontri, in cui una cinquantina di agenti, di cui 26 in gravi condizioni per lo scoppio di una bomba. Nella capitale giapponese sono stati arrestati almeno 600 persone. Dimostrazioni contro i termini dell'accordo firmato oggi sono state innescate in quasi 300 città grandi e piccole di tutto il Giappone. A Okinawa, circa 30 mila persone hanno partecipato ad una manifestazione di protesta, conclusasi con una quindicina di arresti.

Per quanto riguarda i depositi di armi nucleari gli USA si sono ufficialmente impegnati a rimuoverle completamente ma questo «impegno» viene di fatto annullato da un precedente accordo tra Washington e Tokyo secondo il quale la Casa Bianca può collocare nuovi depositi nelle isole Ryukyu in caso di «necessità».

NELLA FOTO: un aspetto degli scontri di Tokio.

A nome dei comunisti italiani

Il saluto di Natta al congresso della SED

Il PCI continuerà ad operare per il pieno riconoscimento della RDT di cui apprezza la grande importanza per la pace in Europa — Vivace dibattito critico sugli orientamenti economici

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17. Il compagno Alessandro Natta ha portato oggi al VII congresso della SED il saluto dei comunisti italiani e ribadito il loro impegno a operare in Italia per il pieno riconoscimento diplomatico della RDT. Natta, ha detto Natta al duemila delegati del congresso, siamo bene consapevoli dei cammini che ci attendono. Il nostro è stato l'apprezzamento del valore che ha avuto e ha in Europa la costruzione di uno Stato tedesco saldamente fondato sugli ideali e le volontà di pace, sullo spirito internazionalista dell'uguaglianza e della solidarietà tra i popoli. I risultati imponenti che la RDT ha ormai conseguito in diversi campi, ha aggiunto l'oratore, rappresentano un saldo successo della scelta del regime socialista. Partecipando al congresso del compagno Natta ha sottolineato come «noi abbiamo tenacemente operato in Italia perché si prendesse in considerazione la positiva realtà di questa nuova Germania, perché un rapporto di amicizia e di collaborazione si instaurasse tra i nostri popoli e quelli della RDT, perché anche il governo della Repubblica italiana riconoscesse la piena personalità, sul piano del diritto internazionale, dello Stato tedesco democratico». Natta ha sottolineato come «noi abbiamo tenacemente operato in Italia perché si prendesse in considerazione la positiva realtà di questa nuova Germania, perché un rapporto di amicizia e di collaborazione si instaurasse tra i nostri popoli e quelli della RDT, perché anche il governo della Repubblica italiana riconoscesse la piena personalità, sul piano del diritto internazionale, dello Stato tedesco democratico».

tano da un bilancio realista, hanno incontrato molto favore e suscitato maggiore iniziativa». Ancora più esplicito il saluto del compagno Werner Krollkowski, il quale ha affermato che «le esperienze acquisite confermano che il modo scientifico realista e leninista di spogliare ogni soggettivismo, di affrontare i compiti presenti e futuri della società, e di discuterli con tutti i lavoratori può sprigionare immense forze e iniziative e rafforzare l'autorità del partito». Egli ha criticato poi particolarmente il fatto che negli ultimi anni la parte degli investimenti «esistenti» è stata troppo elevata e che i fondi a disposizione non sono stati sufficientemente utilizzati per eliminare le tecniche superate e migliorare l'utilizzazione di tecniche nuove.

Krollkowski ha anche denunciato una situazione che, dal tenore del dibattito, appare abbastanza generalizzata e cioè quella che egli ha definito «l'ideologia e la pratica di certi dirigenti d'azienda che vogliono allargare la produzione in modo indiscriminato aumentando il numero dei posti di lavoro quando si sa che non esiste sufficiente manodopera e che i nuovi macchinari e impianti, per esempio nella regione di Dresda, sono utilizzati soltanto per circa nove ore al giorno. Questa situazione è un grave errore, incoraggiata nel passato «male interpretando il significato dell'epoca dell'evoluzione tecnico-scientifica», viene oggi criticata da Krollkowski, che si afferma, così facendo «si indietreggia dinanzi ai problemi complessi di una profonda razionalizzazione e si tenta di risolvere i problemi di sviluppo economico nazionale». Si prevede pertanto che le direttive del piano, che saranno illustrate domani al primo ministro Stoph, terranno conto di questo orientamento.

Franco Fabiani

Rivelazioni di Allende durante un comizio a Santiago del Cile

Provati i rapporti fra la VOP e il gruppo fascista Aramburu

Assegni e una radio rubati dagli «aramburisti» erano in possesso degli assassini dell'ex ministro degli Interni Arrestati un argentino e un giapponese - Ricercato il capo del gruppo - Il terrorista morto con due agenti nell'assalto al comando di polizia era un ex carabiniere messico in pensione per squilibrio mentale

SANTIAGO DEL CILE, 17. Nuovi particolari si sono appresi sull'assalto alla sede del comando di polizia, nel quale hanno trovato la morte l'assaltatore, Heriberto Salazar Bello, e due agenti di polizia Mario Marín e Carlos Pérez Breti, mentre un terzo agente, Gerardo Romero Infante, è rimasto gravemente ferito. Tali particolari sono stati resi pubblici dallo stesso presidente della repubblica, il socialista Allende, nel corso di un grande raduno popolare organizzato dalla CUT (sindacato unitario).

Dentro ha rivelato che il terrorista (un ex carabiniere messo in pensione nel 1968 per squilibrio mentale) era membro della VOP, la stessa organizzazione cui appartenevano i fratelli Ronald e Arturo Rivera Calderon, autori dell'assassinio dell'ex ministro degli Interni de Pérez Zucovic, terrorista repubblicano, candidato del presidente - voleva uccidere il capo della polizia per «punirlo» di avere scoperto gli autori dell'attentato a Pérez Zucovic.

La VOP («avanguardia organizzata del popolo») si spacciava per un movimento armato di sinistra ma ha deluso le aspettative di chi si aspettava un gruppo di fascisti dell'Università cattolica di Santiago, capeggiati da un certo Aramburu in una viziata di Ronald Rivera. Infatti, sono stati trovati alcuni assegni rubati dal «comando» Aramburu in un liceo. Inoltre nel nascondiglio della VOP è stato trovato un apparecchio radio rubato.

Allende ha poi rivelato che nel corso delle indagini sulla uccisione dell'ex ministro, sono stati arrestati un argentino e un giapponese che avevano stretti rapporti con la VOP. Il giapponese si chiama Kikuna Jimpe Shinshi Higosa e afferma di non parlare che la sua lingua. (Secondo voci non confermate, la polizia starebbe cercando anche un certo Juan Bautista Paz, di 45 anni, considerato il capo della VOP).

Il presidente ha inoltre denunciato la «violenza e calunniosa campagna di stampa che i settimanali ultrareazionari Sepo e Impulso diretti da Rafael Otero, conducono contro il governo popolare, ed ha citato il titolo principale dell'ultimo numero di Impulso: «Un governo di inesperti per un paese di vigliacchi». Gli autori di questo titolo - ha detto Allende - sono mercenari al servizio di una minoranza di persone che si vantano di essere il popolo cileno ha coraggio sufficiente per schiacciare tutti coloro che tentano di sbarrargli la strada. Prima di Allende aveva parlato il presidente della CUT Luis Figueroa. «Se la spirale terroristica e sediziosa non si arresta, i lavoratori cileni non si scorderanno mai che il governo generale aveva annunciato.

Operazione conclusa secondo le previsioni A Mitterrand la segreteria del nuovo Partito socialista Dubbi sulla effettiva capacità della eterogenea direzione (condizionata dagli uomini di Defferre) di mantenere l'impegno di riaprire subito il dialogo coi comunisti

Dal nostro corrispondente PARIGI, 17. François Mitterrand, come era prevedibile, è dunque da ieri sera il nuovo segretario generale del nuovo Partito socialista francese nato dal congresso di Epinay sur Seine. Unico candidato a questa carica, Mitterrand ha avuto difficoltà ad essere eletto dalla maggioranza di avere assicurato la vittoria della sua mozione al congresso. Mitterrand, ex ministro della Giustizia, è un mitterrandiano, 23 deferriani e 7 appartenenti all'ala sinistra del partito su un totale di 81 membri del Comitato direttivo. Il nuovo segretario unitario sul suo obiettivo di liquidare Savary e Mollet.

L'operazione, riuscita perfettamente al congresso, è stata ratificata dall'Ufficio politico di 21 membri, ne conta 11 della nuova corrente dirigente e 10 della corrente Mollet Savary. Quanto alla segreteria, essa è composta da quattro mitterrandiani, tre deferriani e tre membri della sinistra, sicché questa sinistra che aveva accettato di cooperare con la destra per liquidare la direzione uscente aveva scarsa voce in capitolo nelle decisioni importanti che prenderanno di comune accordo Mitterrand e Defferre.

Con una dichiarazione alla stampa

Il generale Duong Van Minh attacca il regime di Saigon

SAIGON, 17. Il gen. Duong Van Minh, che partecipò nel 1963 al colpo che rovesciò il dittatore Diem e fu poi costretto ad un esilio di vari anni in Thailandia, ha fatto oggi una pubblica dichiarazione di avversione contro il regime fantoccio di Van Thieu, con un documento letto ai giornalisti. Per quanto non l'abbia detto, questo pronunciamento pubblico è probabilmente anche il primo passo della campagna per le elezioni di ottobre, per la presidenza, che lo vedrà probabilmente candidato.

verso il centro? Ciò detto, va riconosciuta a Mitterrand una capacità di recupero, e di manovra (davvero sorprendente) su radicali usciti dal partito nel corso di una delle sue crisi periodiche, fondatore del raggruppamento di sinistra «Convention des institutions repubblicaines», candidato delle sinistre alle presidenziali del 1965, presidente della Federazione della sinistra democratica e socialista e finanziere fidato al rango di milionario di base dopo la morte della Federazione. Mitterrand ritorna sulla scena politica francese alla testa del nuovo partito socialista (lui che socialista non è mai stato) con l'ambizione non nascosta di riproporsi candidato delle sinistre alle elezioni presidenziali.

Oggi ha preso l'autobus socialista e c'è da augurarsi che, nonostante la difficoltà di manovra, riesca a portarlo là dove ha promesso, cioè verso l'unità di tutte le forze di sinistra che allora potrebbero - alle elezioni politiche del 1973 - presentarsi come una alternativa concreta all'attuale coalizione di centrodestra.

Dal canto suo l'Ufficio politico del PCF, esaminati i risultati del congresso di Epinay, dichiara stasera che i comunisti mantengono valide le loro proposte relative alla elaborazione di un programma comune di lotta e di governo poiché soltanto questo programma potrà costituire la chiave per un vero rinnovamento politico nel paese.

Augusto Pancaldi

Rinviato all'autunno il dibattito per il MEC

Londra, 17. (A.B.) - La decisione sull'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune è stata rinviata per permettere alla opinione pubblica una più attenta e oggettiva considerazione del problema. Nell'annunciare oggi il rinvio dal luglio all'autunno prossimo del voto finale in Parlamento, il ministro del Commercio, John Gorton, ha detto che il suo progetto di concludere subito la questione e ha fatto riconoscere l'attuale profonda divisione in cui versa il paese. Il cammino parlamentare della proposta sarà perciò più lungo (e tormentato) di quanto il governo avrebbe desiderato. La settimana prossima verranno discusse le condizioni fin qui ottenute nella trattativa con i Sei. Poi riprenderanno i negoziati sul problema. I comunisti non rinunciano ai loro sospetti. Quindi la Camera dei comuni pronuncerà il suo verdetto dopo le conferenze di lavoro che si svolgeranno in ottobre. Gli ostacoli verranno superati alla legge di ratifica del trattato di Roma procederà attraverso le varie fasi procedurali per essere eventualmente approvata nel corso del 1972.

La Gran Bretagna dovrebbe infine entrare a far parte della comunità del mercato comune. Il percorso tracciato nel quadro formale di un dibattito che, in realtà, si preannuncia assai contrastato. Come si sa il 60 per cento dell'opinione pubblica è contrario. Il partito laburista è profondamente diviso. Altrettanto è anche la misura delle federazioni provinciali e regionali del partito, si sono impalmati attorno ai problemi dello sviluppo economico del paese, emulando da un contesto generalmente ritenuto positivo e ricco di successi, in maniera serica, anche aperta e soprattutto dei segreti del commercio che, ad avviso degli intervenuti, non tenevano sufficientemente conto della realtà delle effettive possibilità, e abbondavano, come qualcuno ha detto, di «gigantismo».

«L'obiettività, il linguaggio più chiaro e spoglio che si è cominciato a parlare, ha detto Kampel, 135 km. a sud ovest della capitale. Nel Laos, infine, il comando militare delle forze di destra ha vietato ai giornalisti di recarsi nel Laos, dove sono in corso violenti combattimenti.

Emigrazione

Oltre 20.000 lavoratori rientrati per il voto

Il contributo degli emigrati al rafforzamento del PCI

Rilancio dell'azione unitaria delle forze che vogliono la rinascita della Sardegna

Verso le conferenze degli emigrati sardi

Il movimento democratico progressista negli ultimi anni ha acquistato una maggiore sensibilità politica ed una più larga disponibilità ad operare per una concreta politica che porti alla rimozione delle cause dell'emigrazione e alla soluzione dei problemi del Mezzogiorno, attendendo il tentativo delle forze conservatrici e reazionarie di arrestare il movimento di rinnovamento che vuole eliminare i mali antichi e sempre più acuti delle regioni di emigrazione. In questo quadro, grande rilievo assumono le iniziative delle associazioni dei lavoratori emigrati nel promuovere conferenze regionali, attraverso una larga consultazione e mobilitazione degli emigrati e delle loro famiglie per una azione che colpisca i responsabili della politica di rapina di tutte le risorse del Mezzogiorno.

L'impegno scaturito dal convegno dei rappresentanti dei circoli e delle associazioni degli emigrati sardi, tenutosi il 21 aprile a Cagliari, di indire delle conferenze, fissandone date, orari e sedi, è stato approvato all'unanimità. Il convegno ha anche deciso di tenere a Nuoro una conferenza regionale, che è un dato qualificante sul piano della operatività ma anche parte di un discorso generale di mobilitazione delle promesse delle associazioni, dai sindacati e forze politiche interessate alla soluzione dei problemi dell'emigrazione, sono momento importante attraverso la consultazione di emigrati sardi, delle loro famiglie e

Successo nel reclutamento al PCI e alla FGCI

Prosegue intensamente all'estero la campagna di tesseramento e reclutamento al Partito. In questa campagna si sta particolarmente distinta la sezione del PCI della città di Zurigo che a giugno registra 436 iscritti, un aumento rispetto al 35 per cento nel 1970 gli iscritti erano infatti 283. L'obiettivo di reclutare altri compagni per raggiungere il numero di 500 iscritti.

Quest'anno, inoltre, si è costituita per la prima volta la FGCI, l'obiettiva del 1971 era stato fissato in 100 iscritti. Ma a metà giugno, grazie al lavoro politico svolto verso i giovani emigrati, la sezione della FGCI di Zurigo conta già 83 iscritti. Di fronte a questi positivi risultati, i giovani compagni si sono mossi per proseguire la campagna di reclutamento fissando un obiettivo di 120 iscritti alla Federazione giovanile.

La partecipazione degli stranieri all'attività degli enti locali

In molti Comuni funzionano i consigli consultivi La richiesta per far partecipare gli emigrati alle elezioni dei consigli comunali

Con la presenza massiccia di stranieri in numerosi Comuni del Mezzogiorno, si pone il problema della partecipazione degli stranieri all'attività degli enti locali. In molti Comuni funzionano i consigli consultivi. La richiesta per far partecipare gli emigrati alle elezioni dei consigli comunali.

Non è inutile soffermarsi su questa iniziativa, giacché non è raro che i limiti dell'interesse, è tanto più grande in quanto la questione è di attualità in numerosi Comuni. Bruxelles dove si sono sviluppate alcune iniziative a questo proposito. Segnaliamo fin qui il Comune di Zurigo, in cui funzionano talvolta da diversi anni, certi comitati della regione di Liegi (Flemalle Haute, Cheratte del Nainaut (Courcelles, Cuesmes, ecc.) e di Limburgo (in numero minore). Molti comuni della zona di Bruxelles pensano di insediare dei consigli consultivi dal mese di settembre prossimo. Conosciamo quindi i mezzi, lo vedremo in un prossimo articolo.

NICOLA GALLO

Diffuso a Parigi un documento ufficiale della RDV

Il «dossier McNamara» conferma la denuncia fatta da Hanoi nel '64

Una dichiarazione del ministro Xuan Thuy: «Nixon continua la politica dei suoi predecessori» - Irritazione in Australia e Canada per le rivelazioni del «N.Y. Times» che coinvolgono i due paesi - La «Komsomolskaia Pravda» sugli incidenti nel golfo del Tonchino

Oggi il processo al «N.Y. Times» sulla censura imposta da Nixon

(Dalla prima pagina)

Times» a questa massiccia offensiva del governo? La risposta per ora si limita a contrastare legalmente i tentativi di censura...

E questo in un'opinione pubblica ormai indisponibile ad ulteriori manipolazioni ha avuto una grossa ripercussione: è così che il tema dominante torna ad essere quello del ritiro di tutte le truppe statunitensi dall'Indocina entro il 31 dicembre di questo anno...

Non è un caso che proprio in questi giorni venga sottolineato che il 73 per cento, cioè quasi i quattro quinti, dei cittadini statunitensi sono per il ritiro di tutte le truppe...

Con alle spalle questo parziale successo parlamentare e con un'opinione pubblica aperta nel suo complesso alle posizioni di pace, il senatore McGovern, l'unica personalità statunitense che abbia già ricevuto ufficialmente l'incarico di ambire alla presidenza per le elezioni del '72, ha detto che adesso è giunto il momento di portare direttamente la questione della pace di fronte al popolo americano...

In serata si è anche appreso che sessantatré membri del Congresso hanno chiesto al governo di rendere pubblico — come già aveva chiesto ieri il sen. Mansfield e oggi Edward Kennedy — il dossier...

LONDRA, 17. Il senatore Fulbright, in una intervista alla A.B.C. di Londra, ha dichiarato che la pubblicazione dei documenti segreti da parte del N.Y. Times «aiuterebbe a sgombrare l'aria e a riportare la gente su una strada di maggiore saggezza».

PARIGI, 17

Ai negoziati parigini sul Vietnam le clamorose rivelazioni contenute nel documento ufficiale del Pentagono pubblicato dal «New York Times» hanno provocato un'immediata precisazione del ministro Xuan Thuy, capo della delegazione del Nord Vietnam...

Nel corso della sua dichiarazione il ministro Thuy, pur ritenendo implicitamente il «dossier McNamara» ed alla sua attualità politica a Washington, non ha mai citato il «New York Times». La delegazione della Repubblica democratica del Vietnam ha inoltre fatto circolare il testo di un'analisi, pubblicata nel '65 dal ministero degli Esteri di Hanoi...

Le rivelazioni del «New York Times» hanno inoltre provocato una serie di reazioni nel mondo. Il governo australiano ha ordinato un'inchiesta sulle ragioni che hanno provocato l'invio di truppe terrestri australiane in Vietnam...

Tale reazione — che conferma ancora una volta la politica di grande potenza che gli americani intendono portare avanti sui mari di tutto il mondo — viene aspramente criticata dalla «Pravda»...

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Taurini, 19 - Tel. 490041/2/3/4/5/6/7/8/9/10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/1741/1742/1743/1744/1745/1746/1747/1748/1749/1750/1751/1752/1753/1754/1755/1756/1757/1758/1759/1760/1761/1762/1763/1764/1765/1766/1767/1768/1769/1770/1771/1772/1773/1774/1775/1776/1777/1778/1779/1780/1781/1782/1783/1784/1785/1786/1787/1788/1789/1790/1791/1792/1793/1794/1795/1796/1797/1798/1799/1800/1801/1802/1803/1804/1805/1806/1807/1808/1809/1810/1811/1812/1813/1814/1815/1816/1817/1818/1819/1820/1821/1822/1823/1824/1825/1826/1827/1828/1829/1830/1831/1832/1833/1834/1835/1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845/1846/1847/1848/1849/1850/1851/1852/1853/1854/1855/1856/1857/1858/1859/1860/1861/1862/1863/1864/1865/1866/1867/1868/1869/1870/1871/1872/1873/1874/1875/1876/1877/1878/1879/1880/1881/1882/1883/1884/1885/1886/1887/1888/1889/1890/1891/1892/1893/1894/1895/1896/1897/1898/1899/1900/1901/1902/1903/1904/1905/1906/1907/1908/1909/1910/1911/1912/1913/1914/1915/1916/1917/1918/1919/1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929/1930/1931/1932/1933/1934/1935/1936/1937/1938/1939/1940/1941/1942/1943/1944/1945/1946/1947/1948/1949/1950/1951/1952/1953/1954/1955/1956/1957/1958/1959/1960/1961/1962/1963/1964/1965/1966/1967/1968/1969/1970/1971/1972/1973/1974/1975/1976/1977/1978/1979/1980/1981/1982/1983/1984/1985/1986/1987/1988/1989/1990/1991/1992/1993/1994/1995/1996/1997/1998/1999/2000/2001/2002/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009/2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100/2101/2102/2103/2104/2105/2106/2107/2108/2109/2110/2111/2112/2113/2114/2115/2116/2117/2118/2119/2120/2121/2122/2123/2124/2125/2126/2127/2128/2129/2130/2131/2132/2133/2134/2135/2136/2137/2138/2139/2140/2141/2142/2143/2144/2145/2146/2147/2148/2149/2150/2151/2152/2153/2154/2155/2156/2157/2158/2159/2160/2161/2162/2163/2164/2165/2166/2167/2168/2169/2170/2171/2172/2173/2174/2175/2176/2177/2178/2179/2180/2181/2182/2183/2184/2185/2186/2187/2188/2189/2190/2191/2192/2193/2194/2195/2196/2197/2198/2199/2200/2201/2202/2203/2204/2205/2206/2207/2208/2209/2210/2211/2212/2213/2214/2215/2216/2217/2218/2219/2220/2221/2222/2223/2224/2225/2226/2227/2228/2229/2230/2231/2232/2233/2234/2235/2236/2237/2238/2239/2240/2241/2242/2243/2244/2245/2246/2247/2248/2249/2250/2251/2252/2253/2254/2255/2256/2257/2258/2259/2260/2261/2262/2263/2264/2265/2266/2267/2268/2269/2270/2271/2272/2273/2274/2275/2276/2277/2278/2279/2280/2281/2282/2283/2284/2285/2286/2287/2288/2289/2290/2291/2292/2293/2294/2295/2296/2297/2298/2299/2300/2301/2302/2303/2304/2305/2306/2307/2308/2309/2310/2311/2312/2313/2314/2315/2316/2317/2318/2319/2320/2321/2322/2323/2324/2325/2326/2327/2328/2329/2330/2331/2332/2333/2334/2335/2336/2337/2338/2339/2340/2341/2342/2343/2344/2345/2346/2347/2348/2349/2350/2351/2352/2353/2354/2355/2356/2357/2358/2359/2360/2361/2362/2363/2364/2365/2366/2367/2368/2369/2370/2371/2372/2373/2374/2375/2376/2377/2378/2379/2380/2381/2382/2383/2384/2385/2386/2387/2388/2389/2390/2391/2392/2393/2394/2395/2396/2397/2398/2399/2400/2401/2402/2403/2404/2405/2406/2407/2408/2409/2410/2411/2412/2413/2414/2415/2416/2417/2418/2419/2420/2421/2422/2423/2424/2425/2426/2427/2428/2429/24